Al di là del mare. Per la cooperazione

Medgulf & Africa

I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo

Milano, 20 marzo

RASSEGNA STAMPA

Avvenire

Quotidiano

Data 21-03-2019
Pagina 20
Foglio 1

L'EUROPEAN COLLOQUIUM DELLA FONDAZIONE ISTUD

Medio Oriente, Golfo e Africa: il ruolo dell'Italia per la crescita

CATERINA **MACONI**
Milano

La crescita del Pil africano per il 2018-2019 è prevista al 4,1%. Un dato aggregato che tiene conto dei Pil dei singoli Paesi e che quindi travalica le specificità locali di un continente che continua a svilupparsi fra tante difficoltà. Come sta veramente procedendo l'economia africana? Se ne è parlato ieri a «Med-Gulf&Africa. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo», l'incontro promosso da Fondazione Istud – con l'introduzione del direttore generale Marella Caramazza – e dalla Rappresentanza regionale della Commissione europea a Milano, che ha messo al centro i temi economici legati ai Paesi del Golfo e a quelli africani. Realtà in cui l'Italia può giocare un ruolo specifico.

Tra i partecipanti all'appuntamento, interessanti i casi di alcune aziende e consulenti italiani. Daniela Ropolo, responsabile della Sostenibilità di Cnh industrial (gruppo Fca), ha raccontato la direzione intrapresa da Cnh con azioni mirate. Una riguarda la Tunisia, «aiutiamo due comunità alle porte del Sahara che vivono di agricoltura e pastorizia – spiega Ropolo –: abbiamo scelto la Tunisia perché è un Paese strategico e lì abbiamo aperto nuove leadership e vogliamo lavorare e aiutare a sviluppare progetti che siano in linea con le nostre priorità nel campo della sostenibilità». Un progetto pilota aiuta gli abitanti di Kebili, piccola città agricola nel sud-ovest della Tunisia e uno dei luoghi più caldi del pianeta, a costruire e ripristinare i sistemi tradizionali di raccolta delle acque, a migliorare le pratiche di coltivazione e a formare gli agricoltori.

La formazione gioca un ruolo fondamentale anche in altri piani di Cnh attivi sul territorio africano: «Nelle scuole delle strutture salesiane doniamo alle officine alcuni mezzi e strumenti. Attraverso i nostri formatori prepariamo i ragazzi a cui diamo la possibilità di fare uno stage di 3 mesi nelle nostre leadership, prosegue Ropolo, precisando come una volta che i giovani finiscano il loro periodo di studio e apprendistato Cnh abbia «una sorta di prelazione su di loro e sul loro futuro lavorativo». Sempre sul tema della formazione si è espressa ieri anche Iresha Baranage di Rödl&Partner, che ha parlato nello specifico del caso Kenya, Paese all'avanguardia in Africa nell'economia digitale grazie soprattutto alla telefonia mobile: «Sono molte le app che vengono utilizzate ogni giorno da milioni di kenioti, per esempio legate all'agricoltura, alla sicurezza o ai metodi di pagamento. Capita che siano sviluppate da giovani kenioti che hanno studiato all'estero, in Europa o negli Stati Uniti, e che poi hanno deciso di rientrare nel loro Paese». Cervelli che ritornano. Una delle app che va per la maggiore in Kenya ha preso piede 10 anni fa e si chiama M-Pesa. È legata al mobile banking e funziona per chiunque abbia una carta sim in un telefono cellulare. Molti cittadini che non avrebbero mai avuto la possibilità di avere un conto bancario, sono stati abilitati da questa tecnologia a partecipare all'economia del Kenya, sia a livello individuale, che di piccola impresa.

Ad aprire i lavori della giornata Hatem Abou Said, rappresentante del Al Baraka Banking Group, sui nuovi scenari finanziari dell'area Gulf&Med oltre la crisi di fiducia, e Giovanni Bozzetti, rappresentante della Camera di Commercio di Abu Dhabi, sulle opportunità dell'Expo 2020 per le imprese italiane. Ai due interventi ha fatto seguito una tavola rotonda concentrata sui temi inerenti il mondo arabo.

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Quotidiano

Data 20-03-2019
Pagina 17
Foglio 2 / 2

L'ALLARME

L'analisi dell'Osservatorio Banche e Imprese: continua a scendere il contributo del Meridione all'economia italiana. Nel 2000 dava il 24,7% del valore aggiunto nazionale, nel 2018 è sceso al 22,8%

Il rapporto dell'Italia con MedGulf e Africa

«Al di là del mare. Per la cooperazione MedGulf&Africa. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo». L'appuntamento (dalle 9.30 presso Sala delle Colonne - Palazzo Giureconsulti) è organizzato per oggi, con la media partnership di Avvenire, dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano. L'european colloquium il prossimo anno convoglierà in un libro edito da Mondadori Università. Fra i temi le nuove strategie di investimento e l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie.

Al Sud serviranno dieci anni per tornare ai livelli pre-crisi

«Risorsa auto-imprenditorialità»

Anche le piccole imprese scoprono il lavoro agile

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

metro

Quotidiano

Data 20-03-2019
Pagina 10
Foglio 1

L'OPINIONE Ma l'approccio occidentale all'Africa è "alla Albertone"

Maurizio Guandalini

Ricominciare con porti aperti e porti chiusi è un fermo immagine. Incartapecorito. Bipolare. Presi dall'istinto umanitario e dalla necessità di seguire quelle due norme scritte che impediscono di vendere l'idea che i gommoni dei faccendieri possono partire, tanto c'è qualcuno che ti salva e ti porta in rada. E' la triste constatazione che l'Europa non ha fatto nulla. Che la spinta di aiutarli a casa loro è aria fritta. Che i trafficanti di persone stanno usando il caos algerino per imbarcare i migranti da quel paese. Perché il meschino criminale ha sempre a portata di mano soluzioni alternative. E allora prepariamoci a un caso al giorno di navi che saranno fermate al largo dei nostri porti. Con le polemiche pusillanimi, di queste ore, tra buoni e cattivi, tra pugni e carezze. Seduti nel salotto di casa.

Ne discuteremo questa mattina a Milano, Palazzo Giureconsulti, nel convegno MedGulf&Africa, organizzato da Fondazione Istud e dalla Rappresentanza a Milano della Commissione europea (e Metro tra i media partner). La cooperazione. Allo sviluppo. Belle parole. Peccato che l'approccio occidentale verso l'Africa è quello del film di Sordi, del 1974, Finché c'è guerra c'è speranza. Uno schema coloniale, ha detto Petrini di Slow Food. L'opposto di puntare su agricoltura e formazione dei giovani.

Il Continente Nero sta ribollendo. Milioni di persone sono alla ricerca di migliori condizioni di vita. L'esodo non è controllabile. Dar torto alla politica che si arrabatta a trovare soluzioni tampone, mentre gli altri paesi comunitari si occupano della raccolta di farfalle, è il limite di chi brancola nel buio. Pure delle provocazioni, se ci stanno, di chi cerca di rivendicare il salvifico onore delle ong. Si tratta ora di andare oltre il mio-tuo-tuo-mio. Oltre il bollettino degli sbarchi. Che è un equilibrio sopra la follia. Mentre c'è chi pensa sul da fare, Sagunto viene espugnata dai nemici. L'integralismo, il marketing dell'Isis che non sono mai scomparsi. Pronti a seminare terrore.

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

metro

Quotidiano

Data 19-03-2019
Pagina 4
Foglio 1

Gulf&Med, scenari sugli investimenti

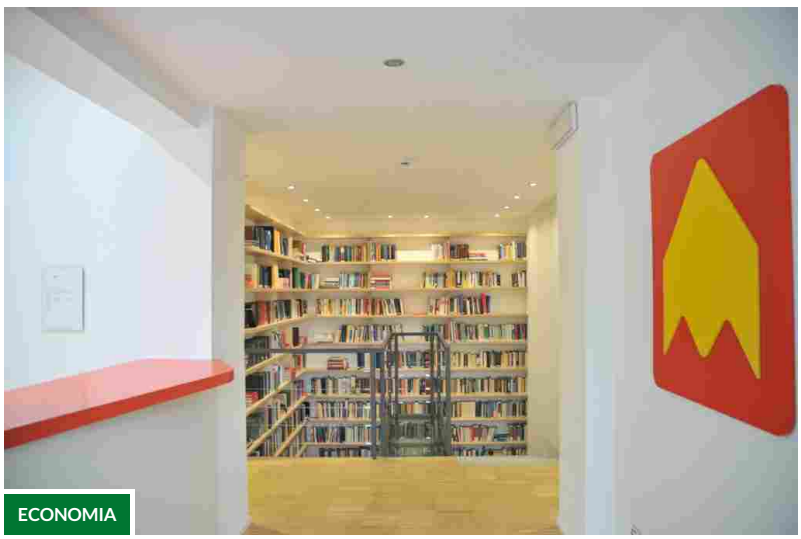
Gulf&Med, scenari finanziari oltre la crisi di fiducia: é il tema di un workshop, organizzato da Fondazione Istud con la Rappresentanza della Commissione europea a Milano, che si svolgerà domani presso la Sala delle Colonne. Tra i temi da affrontare le strategie di investimento e l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie tra l'Africa, i paesi del Golfo e Italia.

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Investimenti in Africa se ne parla con Istud

Lun. 18/03/2019 - 16:26



ECONOMIA

Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità? In Africa serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo. Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium odierno che, il prossimo anno, convoglierà in un libro edito da Mondadori Università. Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba, quando il destino pareva ineluttabile verso la direzione di rivoluzioni rapide, mirate a cambiare sistemi politici, economici, sociali e culturali. Non è andata così. Risultati scarsi ed evaporata rapidità. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia, l'Algeria, il Medio Oriente, la Siria, le migrazioni. Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. Una apertura a estuario iniziata da tempo, dal Bahrein all'Arabia Saudita,

Metro Itali

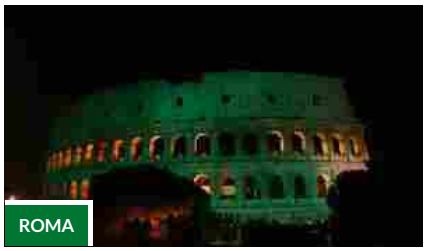
FATTI&S

UCRAINA

Al Bano va a Str
e chiede danni a

CASO RUBY

"Nel corpo di Imane cromo, cadmio e antimonio"



ROMA

Colosseo tinto di verde per la festa di San Patrizio

MEMORIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 110232

registrando la presenza di tanta Europa e Italia. Chiamate ad investire. A collaborare. Tra geoeconomia e geopolitica, riusciremo a comporre una road map, global&local, all'altezza, come la Storia ci chiede?

I temi. Durante il Workshop si parlerà di:

Gulf&Med, gli scenari finanziari oltre la crisi di fiducia

Il Temporary Management per portare competenze di gestione nelle aziende dell'area
Nuove e vecchie formule di public procurement in Africa: public private partnership, la nuova frontiera
Il punto sull'economia islamica
Libia e dintorni: la geopolitica influenza l'economia dell'area
Quando la banca aiuta l'export italiano nel mondo arabo, in Libia, in particolare
E se Golfo e Africa chiedessero aiuto alle piccole e medie imprese italiane?
Smart Kenya: il ruolo della tecnologia nello sviluppo del paese
Dubai 2020: una Little Italy nel deserto
Cooperazione pubblico-privato nella sostenibilità sociale: esempi di successo di una multinazionale
Il mercato halal e la modest fashion
I programmi europei per il MedGulf&Africa

Gli interventi. Si confronteranno: Hatem Abou Said (Al Baraka Banking Group), Maurizio Quarta (Temporary Management & Capital Advisors), Eugenio Bettella e Barbara Cavallin (Rödl & Partner), Alberto Brugnoni (Assaif), Michela Mercuri (Università di Macerata), Mario Sabato (Banca UBAE), Giovanni Roncucci (Roncucci&Partners Group), Giovanni Bozzetti (EFG Consulting e Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry), Daniela Ropolo (CNH Industrial), Luigi Santovito (Economista e collaboratore di Finanza Islamica Magazine), Iresha Baranage (Roedl&Partner), Massimo Gaudina (Commissione europea) e Marella Caramazza (Fondazione ISTUD).

Dove. L'European Colloquium si svolgerà mercoledì 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso Sala delle Colonne - Palazzo Giureconsulti. Via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita. Posti limitati. Partecipazione fino a esaurimento posti in sala. Per informazioni e iscrizioni: Fondazione Istud Comunicazione e Marketing. Telef. 0323.933801. info@istud.it www.istud.it

Il nuovo campione
Numeri e memoria da record

ETIOPIA

Etiopia, "Quel Boeing era troppo veloce"

FLAT TAX

La Lega rilancia la Flat Tax per famiglie

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Milano, evento su Cooperazione e business in Africa e Mo

ECONOMIA

Mi piace 9 Condividi Tweet Share

Pubblicato il: 20/03/2019 19:07

Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento '**GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo**' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, **per rafforzare i rapporti** tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola".

Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti".

adnkronosTV

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

Video

Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo **Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud**. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato **Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea**.

"Nel contesto africano- ha osservato **Maurizio Quarta, managing partner di Temporary Management & Capital Advisors** - una delle caratteristiche principali del temporary management manager in alcune funzioni chiave può essere vincente per lo sviluppo e la crescita della piccola e media imprenditoria locale". C'è molto potenziale, insomma, ma ancora nessuno che insegni come sfruttarlo. "Il nostro impegno con enti pubblici africani ed europei – è la testimonianza di **Daniela Ropolo, di Cnh Industrial** - ha portato a importanti risultati in termini di miglioramento del tenore di vita e dell'istruzione in diverse comunità locali di vari paesi dell'Africa; la collaborazione con queste istituzioni si è rivelata vincente per uno sviluppo in loco delle attività, soprattutto a favore dei giovani".

Uno dei passaggi più delicati di negoziazione di un contratto di partenariato pubblico-privato (ppp) è la **corretta allocazione del rischio**. "Precondizione – ha spiegato **Barbara Cavallin di Roedl&Partner** - per un partenariato di successo. In Africa sub-sahariana sempre più paesi fanno ricorso a questo strumento. I settori maggiormente coinvolti sono quello energetico, sanitario, delle telecomunicazioni e dei trasporti, permettendo al continente di utilizzare tecnologie e metodologie non sempre facilmente accessibili".

Uno dei paesi da tenere d'occhio è il Kenya. Lo ha fatto notare **Iresha Baranage che in Roedl si occupa di internazionalizzazione**. "Molti sono gli aspetti che si potrebbero affrontare nel descrivere l'avanzamento tecnologico del Kenya, ma uno fra tutti lo mette al primo posto delle classifiche mondiali: è più elevato della Nigeria, il Paese più popoloso del continente, e anche di uno dei paesi più popolosi del mondo, l'India. Il Kenya ha raggiunto quota 83% di traffico internet da dispositivi cellulari. La diffusione dello strumento, con oltre 40 milioni di abbonamenti nel paese, ha favorito la nascita di app e progetti che facilitano la vita quotidiana delle persone".

Sulla Libia, invece, "qualsiasi attività imprenditoriale riprenderà dopo una stabilizzazione, ma non possiamo garantirla solo noi italiani", ha detto **Michela Mercuri, autrice del libro di successo 'Incognita Libia. Cronache di un paese sospeso**'.

"Ubae – osserva **Mario Sabato direttore generale Ubae**, è l'unica banca Italiana a capitale misto arabo Italiano, dotata di personale multilingue tra cui anche l'arabo, con un forte brand particolarmente ben riconosciuto e accolto nei paesi africani del Mena Region, Libia in particolare nonchè nel Middle Est, circostanza che permette di erogare servizi e prodotti bancari alle aziende italiane che esportano o delocalizzano, con applicazione di commissioni molto flessibili e competitive rispetto al mercato domestico"

Per il sistema imprenditoriale, l'appuntamento del prossimo Expo Dubai 2020, "sarà un'occasione unica soprattutto per il suo imponente sviluppo urbanistico. E **l'Italia è una protagonista, per la forte propensione negli acquisti di prodotti del Made in Italy**. I settori? Food, arredi, sicurezza, real estate, macchinari industriali, mentre i rapporti interpersonali sono la carta vincente per avere successo", ha suggerito **Giovanni Bozzetti, president Efg Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry**.

"Siamo dei passerotti e dobbiamo imparare a volare, capire che non si vende solo un prodotto e investire nella logistica", ha chiosato **Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group**. Al momento, sono tante le mancanze: "Non abbiamo una politica della chimica, una dell'industria, una delle infrastrutture. Noi abbiamo creato Expoclub, Meccanica Africa-Med-Golfo, una rete di circa 20 distributori locali per valorizzare i prodotti e per fare soprattutto delle imprese locali".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

affaritaliani.it LIBERO

Data 20-03-2019
Pagina
Foglio 1

affaritaliani.it 23 ANNI
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

POLITICA
Diciotti, nessun processo a Salvini. Ministro ringrazia M5s

ECONOMIA
MobilitÃ , Girotto (M5S): puntare immediatamente su elettrico

CRONACHE
Dermatite atopica, i benefici dei postbiotici nei bambini

CRONACHE
Rivoluzione NaturasÃ¬: stop plastica, ecco gli erogatori d'acqua

NOTIZIARIO

torna alla lista

20 marzo 2019- 18:36

Imprese: cooperazione e business in Africa e Mo, a Milano esperti e proposte

Milano, 20 mar. (AdnKronos) - Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola". Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti".Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

aiTV

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA METEO | PUBBLICA | FULLSCREEN |

CERCA NEWSLETTER

Libero Quotidiano.it

HOME ITALIA POLITICA ESTERI ECONOMIA SPETTACOLI SPORT PERSONAGGI SALUTE ALTRO

/ ULTIM'ORA

ECONOMIA

Imprese: cooperazione e business in Africa e Mo, a Milano esperti e proposte

9 Settembre 0025

Milano, 20 mar. (AdnKronos) - Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola".

Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti".

Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi

Libero tv | I VIDEO

San Donato Milanese, parla il padre del ragazzino che lanciato l'allarme: come ha sventato la strage

San Donato Milanese, il video del bus in fiamme: l'incendio appiccato dal conducente senegalese

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

Testo

Caratteri rimanenti: 400

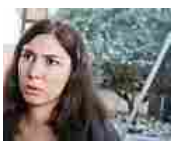
INVIA

Antonio Tajani punge Matteo Salvini: "Non basta chiudere i porti"

Grillini da ridere, occhio al deputato: come pronuncia Westminster, roba da sotterrarsi

I PIÙ LETTI

Morte di Imane Fadil, schifo contro il Cav. Travaglio oltre ogni limite, che cosa pubblica / Foto



Non solo gli scatti hard di Giulia Sarti, terremoto M5s "Ecco cosa hanno in mano"

Imane Fadil, l'ultima intervista: "Non posso dire che...". Prima del dramma, frase inquietante

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

'MEDGULF&AFRICA', LUOGHI DELLA CRESCITA E STRATEGIE DI SVILUPPO

Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it

Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. " Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud - deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano. 0:00 / 0:00 Inter-Eintracht, Keita non ha i 90'. Politano falso nueve? < > "L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea. "Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende "occidentali", che tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors - a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti". La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. "Noi – è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial - portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner - permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti". In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l 'avvocato Barbara Cavallin di Roedl. Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med - un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti". Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. "UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma'a lettere di credito disposte da'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo". Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif - accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l' economista Luigi Santovito puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese." Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry. Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze". play-rounded-fill play-rounded-outline play-sharp-fill play-sharp-outline pause-sharp-outline pause-sharp-fill pause-rounded-outline pause-rounded-fill 00:00 Share Facebook Twitter space play / pause q unload | stop f fullscreen shift + ? ? slower / faster ? ? volume m mute ? ? seek. seek to previous 1 2 … 6 seek to 10%, 20% … 60% © 2017 Flowplayer About Flowplayer GPL based license Tg Adnkronos, 13 marzo 2019

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

affaritaliani.it 23 ANNI
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

SPETTACOLI
Barbara D'Urso: "Sono talmente concentrata sulla prima puntata del Live che.."

SPETTACOLI
Barbara D'Urso racconta gli ospiti della prima puntata del suo Live

SPETTACOLI
Barbara d'Urso: "Ho deciso di invitare Corona al Live perchÃ©...". Video

CRONACHE
In Puglia sequestrate 2,6 tonnellate di olio adulterato

NOTIZIARIO

torna alla lista

13 marzo 2019- 15:28

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

Milano, 13 mar. (AdnKronos) - Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. "Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud - deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano."L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea."Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende "occidentali", che tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors - a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti". La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. "Noi – è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial - portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner - permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti". In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl.Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med - un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti". Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. "UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo".Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif - accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese."Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry. Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

aiTV

Salvini scherza con giornalisti: "Mia vera preoccupazione è il derby di domeni

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA METEO | PUBBLICA | FULLSCREEN |

CERCA NEWSLETTER

Libero Quotidiano.it

HOME ITALIA POLITICA ESTERI ECONOMIA SPETTACOLI SPORT PERSONAGGI SALUTE ALTRO

/ ULTIM'ORA

NAZIONALE

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

9 Settembre 0018

Milano, 13 mar. (AdnKronos) - Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it

Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. "Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud - deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi

Libero tv | I VIDEO

Cristiano Ronaldo al ristorante dopo l'impresa con l'Atletico, occhio ai tifosi: delirio puro

Pomigliano, incendio alla fabbrica della Fca: panico per 600 operai

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano.

"L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

"Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende "occidentali", che tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors - a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti".

La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. "Noi – è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial - portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner - permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti".

In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl.

Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med - un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti".

Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. "UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo".

Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif - accettati dalla finanza islamica

Tav, Conte e l'ossessione della Tav: "Mai parlato di una versione mini"

Cina, Giovanni Tria: "La via della seta è una tempesta in un bicchiere d'acqua"

I PIÙ LETTI

"Lunedì cade la Appendino" Di Maio veloce verso il baratro Sfogo disperato, tracollo M5s

"Avete notato che la moglie di Fogli...". Bomba atomica: l'agguato di Corona è solo una farsa?

"Ha scoperto che non si può" Retroscena su Conte, le ore di panico dentro il Movimento

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese."

Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry.

Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

SONDAGGI

Il gestaccio di CR7: ha fatto bene a rispondere a Simeone?

VOTA SUBITO!

Macron o Di Maio, chi butti giù dalla torre?

VOTA SUBITO!

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

Milano, 13 mar. (AdnKronos) - Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it

Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. "Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud - deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano.

"L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

"Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende "occidentali", che tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors - a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti".

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. "Noi – è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial - portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner - permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti".

In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl.

Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med - un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti".

Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. "UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo".

Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif - accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese."

Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese,

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry.

Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

CATEGORIE

- Fatti&Storie
- Sport
- Scuola
- Spettacoli
- Opinioni
- Motori
- Tecno
- Mobilità
- Trasporto pubblico
- Job
- Salute
- Metroquadrato
- Famiglia
- Libri
- Style
- Non profit
- Green
- Club Metro
- Ultima Ora

CERCA

- Ricerca nel sito

VIDEO

- Guarda tutti i video

EDIZIONI LOCALI

- Roma
- Milano
- Torino
- Metro World
- Download Metro

SOCIAL

- Facebook
- Twitter
- Google+

PRIVACY

- Privacy Policy
- Informativa sui Cookie

BLOG

- Made in Italy
- Giulia sotto la Metro
- You Metro Live
- App and Down
- Toghe Verdi
- Senti Menti
- Impronte digitali

LINK

- Aste
- Offerte di lavoro

CONTATTI

- Contatti
- Chi siamo
- Pubblicità

N.M.E. - New Media Enterprise S.r.l. Sede Legale: Via Carlo Pesenti, 130 – 00156 Roma Tel 06 49241200 Fax 06 49241270 P.IVA 10520221002 Testata registrata presso il tribunale di Milano al n. 225/2008 Direttore responsabile: Stefano Pacifici - Amministratore unico: Mario Farina

MGquadro - Web agency

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. Aggiorna il tuo browser! Ti consigliamo di scaricare Google Chrome o Mozilla Firefox X

ECONOMIA

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

13 Marzo 2019 alle 16:00

Milano, 13 mar. (AdnKronos) - Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it

Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e

PIÙ VISTI

Rai, piano industriale verso una direzione in più

Rai: piano industriale verso direzione in più, Lega vuole 'approfondimento' (2)

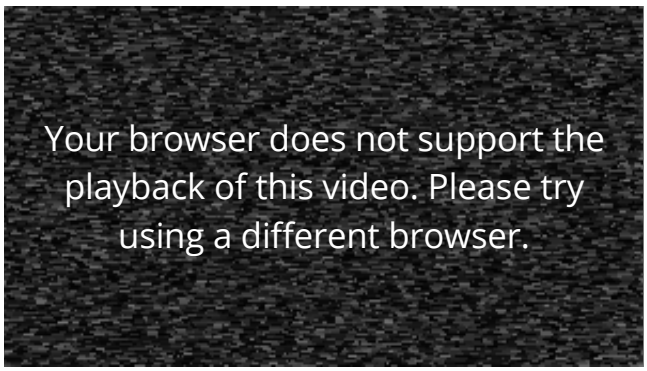
Milano: favoreggiamento immigrazione clandestina, polfer arresta ricercato

Migranti: Caritas Ambrosiana lancia fondo per esclusi da dl sicurezza

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. "Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud - deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano.



"L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

"Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende "occidentali", che tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors - a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti".

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. "Noi – è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial - portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner - permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti".

Installa Fotovoltaico + Pompa di Calore per riscaldare e raffrescare casa, senza spesa
Con Fotovoltaico e Pompa di Calore abbatti le bollette di luce e gas. Confronta preventivi
Fotovoltaico per Te PREVENTIVO

In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl.

Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med - un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti".

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. “UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo”.

Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif - accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l’economista Luigi Santovito puntualizza che “i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese.”

Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell’area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d’accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all’avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L’EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un’ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un’imperdibile

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry.

Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. “Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L’obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze”.

CONTENUTI SPONSORIZZATI

Ad
Vorresti assicurare la tua auto? Clicca e fai un preventivo in modo rapido e semplice!
Genialloyd.it

Ad
Occhiali progressivi? Una sola risposta - i comfort di occhiali24.it a soli 109€
Lenti progressive

Ad
Come si comporteranno i mercati golobali nel 2019? Scarica il report e scopri di più.
Fisher Investments Italia

Ad
Se hai un’azienda o una partita IVA a febbraio su Jeep Compass hai fino a 7.000 € di bonus
Per la tua Impresa

Duello in tv tra Marco Bentivogli e Luca Telese al grido "ritira Parioli!"
Quando il pariolismo ...

Il nuovo libro del filosofo veneziano, lettura originale di un periodo storico complesso, ...
Massimo Cacciari, ...

Tornano i rottamati, torna la sinistra-sinistra, torna pure Repubblica
Il Pd tra saponetta e ...

Storia di una ragazza riminese che dal Vaffa Day è diventata presidente di una commissione ...
Il caso Giulia Sarti, ...

Sponsorizzato da

Contenuti Sponsorizzati

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECONOMIA

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

di **AdnKronos** 13 Marzo 2019

Milano, 13 mar. (AdnKronos) - Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it

Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. "Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud - deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano.

"L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione

ILTEMPO.tv

ILTEMPO RUBRICHE

GOSSIP

Vip, politici ed eccellenze pugliesi al party chic in casa Vernola

SPORT

Cristiano Ronaldo risponde a Simeone e mostra "los huevos"

HITECH

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

europea.

“Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d’affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende “occidentali”, che tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors - a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti”.

La via è investire, collaborare e supportare l’Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. “Noi – è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial - portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l’intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani”. Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. “Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner - permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti”.

In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la “Silicon Savannah” dell’Africa, confida l’avvocato Barbara Cavallin di Roedl.

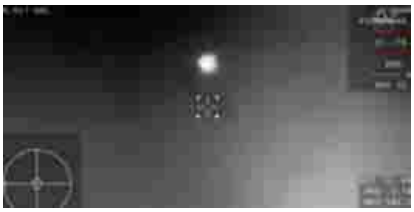
Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L’Isis, la Libia. E l’Algeria. “Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell’Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell’area Med - un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell’Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti”.

Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. “UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo”.

Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif - accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l’economista Luigi Santovito puntualizza che “i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa

PlayStation Now: la rivoluzione dei videogiochi parte dallo streaming

TV NEWS



Ammaraggio perfetto L'arrivo di Space X in diretta dalla Nasa

MODA

8 Marzo, se la mimosa è l'acconciatura della festa

GUSTO

"Le bollicine di Sara", quando l'enoteca sposa la sala da tè

SALUTE

L'esoscheletro EKSO è efficace anche nella riabilitazione post ictus

TV NEWS

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese."

Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry.

Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

Commenti

Titolo

Testo

INVIA

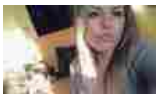
Caratteri rimanenti: 1500

Renault più benzina per il Capture con il 1.3 da 130 e 150 CV

Bufera sul caso Fogli, Mediaset "licenzia" gli autori dell'Isola

Che ideona! La caramella per l'8 marzo va di traverso a Trenitalia

Caso Fogli, anche Striscia se la prende con la Marcuzzi


"Pamela Mastropietro era ancora viva quando Oseghale iniziò a farla a pezzi"

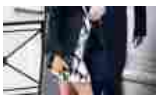
L'Isola è un super flop. La Marcuzzi tace e sparisce

Meghan sfila col pancione sotto la neve

La Isoardi "flirta" col giornalista grillino?

Falciata da un'auto sul marciapiede. Anziana uccisa a San Basilio

"Ritocchi" e polemiche, derby infinito tra Diletta e Paola Ferrari


Incinta col miniabito, la duchessa anti-protocollo colpisce ancora

Tette mostruose in parata. La d'Urso ricoperta di insulti per...

Brando Bertrand sfodera il lato B per conquistare...

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CataniaOggi

Data 13-03-2019
Pagina
Foglio 1 / 2

Privacy e cookie: Questo sito utilizza cookie. Continuando a utilizzare questo sito web, si accetta l'utilizzo dei cookie.
Per ulteriori informazioni, anche su controllo dei cookie, leggi qui: Informativa sui cookie

Accetta e chiudi

ADNKRONOS

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

di **Adnkronos** - 13 Marzo 2019 16:15 0

Mi piace 0

Milano, 13 mar. (AdnKronos) - Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. ?Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa ? afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud - deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo?. ?Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità??, si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano. "L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea. ?Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende ?occidentali?, che tendono ? esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors - a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti?. La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. ?Noi ? è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial - portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e

Articoli recenti

Energia, è online nuovo numero newsletter Gme
13 Marzo 2019 16:16

Brexit, l'esperto: "Qualsiasi decisione politica ci sarà Italia soffrirà di riflesso"
13 Marzo 2019 16:16

Lavoro: allarme workhaolism, 3 giovani su 10 lavorano perfino in bagno
13 Marzo 2019 16:16

Welfare: quello familiare fra principali 'industrie', pari a 8,3% Pil
13 Marzo 2019 16:16

Commercio: con nuove tecnologie pagamenti sempre più smart e 'invisibili'
13 Marzo 2019 16:16

Cdp: con partecipate firma Protocollo per Sviluppo Napoli
13 Marzo 2019 16:16

Cdp: con partecipate firma Protocollo per Sviluppo Napoli (2)
13 Marzo 2019 16:16

Cdp: con partecipate firma Protocollo per Sviluppo Napoli (3)
13 Marzo 2019 16:16

Pagamenti sempre più smart e 'invisibili', parola di Nexi
13 Marzo 2019 16:16

Sirti: sindacati, sospesi licenziamenti, primo risultato mobilitazione
13 Marzo 2019 16:16

Tweet di @cataniaoggi
cataniaoggi
@cataniaoggi

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani?. Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. ?Uno stretto rapporto con il privato ? segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner - permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti?. In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la ?Silicon Savannah? dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl. Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. ?Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare ? precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med - un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti?. Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. ? UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo?. Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento ? dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif - accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito puntualizza che ?i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese.? Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry. Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. ?Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze?.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Salvatore Giuliano al 41 bis.
cataniaoggi.it/salvatore-giul...

3h

Incorpora Visualizza su Twitter

CATANIA
Cielo Sereno

14.9 °C
15.6°
13.9°

47 % 5.7kmh 0 %

MER	GIO	VEN	SAB	DOM
15°	9°	13°	17°	18°

Occupato il Teatro Bellini di Catania.

Red - 13 Marzo 2019 13:14

Da questa mattina il Teatro Massimo Bellini di Catania e' occupato dai lavoratori precari, le maestranze dello stesso ente. "Una scelta eclatante per richiamare...

Aeroporto Catania: Agen, "in estate 2500 nuovi posti auto"

12 Marzo 2019 16:36

Perseguitava la ex moglie, 49enne ai domiciliari

12 Marzo 2019 11:48

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECONOMIA

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

13.03.2019 - 15:45

Milano, 13 mar. (AdnKronos) - Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it

Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. "Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud - deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano.

"L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha

CORRIERE DI RIETI .it TV

Brexit, Parlamento Ue vara misure d'emergenza in caso 'no deal'

Giornate FAI di primavera, 1.100 siti aperti al pubblico in 420 città italiane, lo speciale

Salvini scherza con giornalisti: "Mia vera preoccupazione è il derby di domenica"

Salvini fa selfie con una scolaresca a Montecitorio prima di entrare in aula per il question time

Manuel Bortuzzo: "Se incontrassi i miei aggressori mi metterei a ridere"

PIÙ LETTI OGGI

Ascolta Soldi, la canzone con cui ha vinto Mahmood - Il video

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

"Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende "occidentali", che tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors - a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti".

La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. "Noi – è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial - portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner - permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti".

In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl.

Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med - un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti".

Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. "UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo".

Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif - accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito

Mahmood, il video ufficiale di "Soldi", il pezzo che ha vinto il Festival

Dà fuoco all'auto con dentro l'ex moglie

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese."
Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry.
Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

MEDIAGALLERY

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il tuo browser (Apple Safari 4) **non è aggiornato** e potrebbe **non visualizzare correttamente** le pagine di questo e altri siti. Aggiorna il tuo browser! Ti consigliamo di scaricare Google Chrome o Mozilla Firefox X

immobiliare.it La tua prossima casa CERCA

ECONOMIA

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

13.03.2019 - 15:45

Milano, 13 mar. (AdnKronos) - Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it

Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. "Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud - deve preservare

Questo cibo ammala l'intestino
BodyFokus
Incredibile: questo cibo ammala il vostro intestino e causa flatulenza e stipsi
APRI

ASTE IMMOBILIARI IN UMBRIA

CORRIERE DELL'UMBRIA TV

Brexit, Parlamento Ue vara misure d'emergenza in caso 'no deal'

Giornate FAI di primavera, 1.100 siti aperti al pubblico in 420 città italiane, lo speciale

Salvini scherza con giornalisti: "Mia vera preoccupazione è il derby di domenica"

Salvini fa selfie con una scolaresca a Montecitorio prima di entrare in aula per il question time

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano.

"L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

"Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende "occidentali", che tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors - a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti".

La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. "Noi – è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial - portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner - permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti".

In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl.

Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med - un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti".

Manuel Bortuzzo: "Se incontrassi i miei aggressori mi metterei a ridere"

PIÙ LETTI OGGI

Ascolta Soldi, la canzone con cui ha vinto Mahmood - Il video

Tentano l'evasione: sparatoria davanti all'ospedale

Dà fuoco all'auto con dentro l'ex moglie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 110232

Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. "UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo".
Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif - accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese."
Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry.
Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

GUARDA ANCHE

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 110232

ILDUBBIO ABBONAMENTI Area riservata

ILDUBBIO
mercoledì 13 marzo 2019

POLITICA CRONACA ESTERI CULTURA GIUSTIZIA RUBRICHE SPETTACOLI ILDUBBIO TV

Home > Cronaca

CRONACA

Adnkronos

13 Mar 2019 15:28 CET

‘MedGulf&Africa’, luoghi della crescita e strategie di sviluppo

Milano, 13 mar. (AdnKronos) – Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, [...]

Milano, 13 mar. (AdnKronos) – Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l’european colloquium ‘GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo’ che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it

Prima dell’appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l’Italia nell’affrontare un’area commerciale così ampia. “Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l’Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud – deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d’approccio verso l’area del Golfo”. “Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l’orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?”, si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell’evento internazionale di Milano.

“L’Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l’Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione”, ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

“Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d’affari superiore al miliardo

Share

Sfoglia il giornale di oggi

Come abbonarsi

I più letti I più condivisi

CRONACA
Pa, Anseb: “Regolare servizi sostitutivi mensa”

CRONACA
‘MedGulf&Africa’, luoghi della crescita e strategie di sviluppo

CRONACA
Mafia: Lo Voi, ‘lotta seria si può fare solo se istituzioni collaborano’

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende "occidentali", che tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors – a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti".
La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. "Noi – è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial – portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner – permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti".
In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl.
Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med – un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti".
Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. "UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo".
Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif – accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese."
Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president

CRONACA
Ue: Mattarella riceve Conte e ministri in vista Consiglio

CRONACA
Venezia: Hard Rock Cafe sostiene con 4 mila euro il 'Camp of Rock' (2)

CRONACA
Venezia: Hard Rock Cafe sostiene con 4 mila euro il 'Camp of Rock'

CRONACA
Venezia: Hard Rock Cafe sostiene con 4 mila euro il 'Camp of Rock' (3)

CRONACA
Pd: per sondaggio Noto dem al 21%, raggiunti M5S

DIRITTO
Fine della protezione umanitaria: le critiche di avvocati e giudici al Decreto sicurezza

CRONACA
Mafia: Lo Voi, 'Cosa nostra è rinnovamento e tradizione'

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry. Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

Log in

Commenti: 0 Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

ILDUBBIO

Copyright 2018 © Il Dubbio
Tutti i diritti sono riservati
copyright © 2018. Tutti i diritti riservati | Edizioni Diritto e Ragione s.r.l. Socio Unico - P.IVA 02897620213

Direttore Responsabile
Piero Sansonetti

Registrato al Tribunale di Bolzano n. 7 del 14 dicembre 2015

Numero iscrizione ROC 26618
ISSN 2499-6009

Ultimo aggiornamento
mercoledì 13 marzo 2019

POLITICA
CRONACA
ESTERI
CULTURA
GIUSTIZIA
RUBRICHE
SPETTACOLI
ILDUBBIO TV

Chi siamo
Contatti
Pubblicità
Privacy policy
Abbonamenti

FOLLOW US
Facebook
Twitter

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

'MEDGULF&AFRICA', LUOGHI DELLA CRESCITA E STRATEGIE DI SVILUPPO

Altro Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo'che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. "Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud - deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano. "L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea. "Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende "occidentali", che tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors - a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti".

La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. "Noi – è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial - portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner - permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti". In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl. Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med - un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti". Continua a leggere Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. "UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma'a lettere di credito disposte da'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo". Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif - accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese." Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry. Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

strategie di sviluppo

13 Marzo 2019

Milano, 13 mar. (AdnKronos) – Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it

Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. "Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud – deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano.

"L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

"Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende "occidentali", che tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors – a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti".

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. "Noi – è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial – portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner – permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti".

In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl.

Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med – un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti".

Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. "UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo".

Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif – accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese."

Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry.

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

← Articolo precedente

Mafia: Lo Voi, 'lotta seria si può fare solo se istituzioni collaborano'

Articolo successivo →

Snaitech e Aresway: tecnologia d'avanguardia per il mercato del gioco

Sezioni

Ambiente / Angolo delle ore / Cronaca / Culture / Economia / Famiglia / Giovani / Gusto / Meteo / Politica / Provincia / Salute / Solidarietà / Spettacoli&Eventi / Sport / Storie della domenica / Tempo libero

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Articoli correlati

ECONOMIA
Hydrochem: Mise, appre... rilancio

ECONOMIA
Pa, Anseb: "Regolare servizi sos... mensa"

ECONOMIA
Energia, è online nu... newsletter Gme

ECONOMIA

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

13 marzo 2019 5 min 4 0

Milano, 13 mar. (AdnKronos) – Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it

Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. "Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud – deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano.

"L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

"Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende "occidentali", che tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors – a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti".

La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. "Noi – è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial – portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner – permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti".

In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah"

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl.

Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med – un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti".

Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. "UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo".

Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif – accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese."

Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry.

Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

Post Views: 4

PRECEDENTE
Mafia: Lo Voi, 'lotta seria si può fare solo se istituzioni collaborano'

SUCCESSIVO
Pa, Anseb: "Regolare servizi sostitutivi mensa"

Lascia un commento

Il tuo indirizzo e-mail non verrà pubblicato. I campi richiesti sono contrassegnati con *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGENZIE

‘MedGulf&Africa’, luoghi della crescita e strategie di sviluppo

13/03/2019 0

Milano, 13 mar. (AdnKronos) – Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l’european colloquium ‘GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo’ che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it

Prima dell’appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l’Italia nell’affrontare un’area commerciale così ampia. “Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l’Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud – deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d’approccio verso l’area del Golfo”. “Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l’orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?”, si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell’evento internazionale di Milano.

“L’Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l’Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione”, ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

“Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d’affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende “occidentali”, che tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors – a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti”.

La via è investire, collaborare e supportare l’Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. “Noi – è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial – portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con

Qualcosa in più sul nostro autore

Adnkronos

Leggi i miei articoli

Seguici su

Ultimi articoli

Divorzio congiunto: e se un coniuge revoca il consenso?
05/08/2018 17:41

Testimoni di Geova e privacy all’attenzione della Corte di giustizia UE
04/08/2018 17:34

ADR, arriva Conciliaweb. Nuovo strumento per le risoluzione delle controversi tra utenti e compagnie telefoniche
03/08/2018 17:34

Richiesta asilo: il migrante non può essere espulso prima della decisione della commissione
02/08/2018 8:22

Corte Costituzionale: si ai sindacati per i militari
01/08/2018 8:22

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner – permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti".

In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl.

Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med – un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti".

Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. "UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo".

Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif – accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese."

Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry.

Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

Ambulante impertinente: per la Cassazione commette reato

01/08/2018 8:20

Articoli più letti

Huawei: "Nessun impatto in Italia da disputa Usa-Cina"

Palermo: tunisino il rapinatore ucciso

Huawei: gruppo tlc inaugura nuova sede a Milano

Blutec: malversazione di fondi pubblici, arresti per presidente Cda e ad Termini Imerese

Bpco, in Italia la triplice terapia che può allungare la vita

Cina: Di Maio, 'non è accordo politico, no preoccupazioni'

Eni: Descalzi,'accordo con Cdp di importanza strategica'

Palermo: sit-in lavoratori Asp

Rdc: creata cabina di regia Milano metropolitana

Governo: Di Maio, 'deve dare tranquillità ed averla al suo interno'

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

chiudi maggiori info

GRATIS SUBITO

MILANO

'MEDGULF&AFRICA', LUOGHI DELLA CRESCITA E STRATEGIE DI SVILUPPO

Milano, 13 mar. (AdnKronos) - Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it
Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. "Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa ? afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud - deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano.
"L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.
"Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende "occidentali", che tendono ? esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors - a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti".
La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. "Noi ? è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial - portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato

Viste Consigliate

MILANO
13 Marzo 2019
RISONANZA MAGNETICA: UN ESAME CHE NON SPAVENTA PIU'

MILANO
01 Marzo 2019
Un viaggio spettacolare al Planetario con il "Girotondo delle stelle"

MILANO
12 Marzo 2019
Al vicepremier Matteo Salvini il Premio Walter Fontana 2019 Il riconoscimento di Cancro Primo Aiuto per l'impegno quale testimonial dell'associazione x

Vedi tutte...

(iN) Evidenza

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato ? segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner - permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti".
In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl.
Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare ? precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med - un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti".
Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. "UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo".
Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento ? dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif - accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese."
Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry.
Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 13/03/2019 15:28:00

Iscriviti alla nostra Newsletter
(iN)Anteprima(iN)Omaggio

Indirizzo E-mail:
Iscriviti subito

Ho capito ed accetto che registrandomi a questo servizio acconsento al trattamento dei miei dati personali e condivido la Privacy Policy di questo sito.

Tipologie News

Pagamento Gratuti Esterne

MUTUI ASSICURAZIONI PRESTITI CONTI

MutuiOnline.it
Richiedi online il tuo mutuo e risparmia
Finalità del mutuo -- Seleziona --
Tipo di tasso -- Seleziona --
Importo del mutuo Euro
mutui prima casa e surroga by MutuiOnline
CONFRONTA >

Eventi (iN) Zona

il 13 marzo 2019
Diabolik Sono Io
Diabolik sono io Regia: Giancarlo Soldi, Mario Gomboli Cast:...

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

14.7 C Milano mercoledì, Marzo 13, 2019 Accedi

Notizie Oggi

HOME CRONACA POLITICA MONDO ECONOMIA TECNOLOGIA SPORT MOTORI SEZIONI

Home › Adnkronos › 'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

Adnkronos Economia

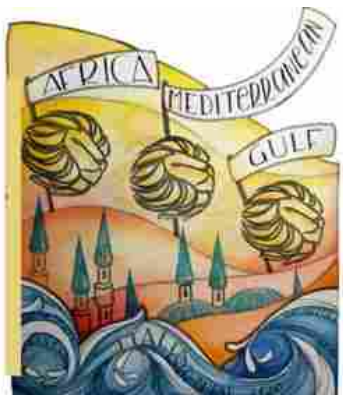
'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

CONDIVIDI
Facebook Twitter
Mi piace 0 Tweet

13 Marzo 2019

0

Condividi su Facebook Tweet su Twitter



Pubblicato il: 13/03/2019 15:25

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La **Fondazione Istud** insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium '**GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo**' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it

"); }
else
{ document.write("

"); }

Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. "**Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani**. Perché l'Europa – afferma **Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud** – deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda **Maurizio Guandalini, chairman dell'evento** internazionale di Milano.

"**L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea**. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato **Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea**.

"Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende "occidentali", che tendono – esordisce **Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors** – a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad **introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione** che potrebbero facilitare i rapporti".

La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. "Noi – è la testimonianza di **Daniela Ropolo di CNH Industrial** – portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato – segnala **Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner** – permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di **portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico**, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti".

In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l**'avvocato Barbara Cavallin di Roedl**.

Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa **Michela Mercuri, dell'Università di Macerata**, tra le maggiori studiose dell'area Med – un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre **in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni** che sarebbero motivo di scontri tra le parti".

Ma in Libia si può investire? Il **direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato** è convinto di sì. "UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo".

Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia **Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif** – accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'**economista Luigi Santovito** puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, **due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia**. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese."

Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza **Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area**, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "**Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane** desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma **Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry**.

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un **Club della Meccanica nel Med&Gulf**? A proporlo è **Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group**. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

"); }
else
{ document.write("

"); }

[**Fonte articolo:** ADNKRONOS]

Post Views: 1

Articolo precedente

Italia-Francia, diplomazia del rugby: Tria e Le Maire alla partita dell'Olimpico

Articoli correlati Di più dello stesso autore

Adnkronos

Italia-Francia, diplomazia del rugby: Tria e Le Maire alla partita dell'Olimpico

Adnkronos

Numéro Russia diventa digitale

Adnkronos

Energia, è online nuovo numero newsletter Gme

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 110232

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

ECONOMIA

13/03/2019 15:28 | AdnKronos @Adnkronos

Milano, 13 mar. (AdnKronos) - Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. "Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud - deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano."L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina,

IN PRIMO PIANO

Approvato a Golfo Aranci il progetto di ampliamento del cimitero

Questa sera alle 20.30 la sfida in Fiba Europe Cup contro Leiden

Sabato al Nespoli la sfida Olbia-Pisa

Calendario anagrafe canina in Gallura, ecco il programma del mese di marzo

Air Italy blocca i tre Boeing 737 Max in flotta e assicura riprotezione di tutti i passeggeri

Stop a Boeing 737Max 8 anche in Italia a partire dalle 21

Il sindaco di Olbia ringrazia Air Italy per la decisione: "Hanno realizzato il sogno di noi sardi"

Svolta Air Italy sulla continuità territoriale sarda, Cgil: "Salvati i posti di lavoro a Olbia"

Air Italy continuerà a volare da Olbia su Roma e Milano

Boeing annuncia aggiornamento software dei 737 Max8 dopo le preoccupazioni sulla sicurezza

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea."Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende "occidentali", che tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors - a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti". La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. "Noi – è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial - portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner - permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti". In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl.Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med - un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti". Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. "UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo".Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif - accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Il sindaco di Olbia ringrazia Air Italy per la decisione: "Hanno realizzato il sogno di noi sardi"

Air Italy blocca i tre Boeing 737 Max in flotta e assicura riprotezione di tutti i passeggeri

Svolta Air Italy sulla continuità territoriale sarda, Cgil: "Salvati i posti di lavoro a Olbia"

Stop a Boeing 737Max 8 anche in Italia a partire dalle 21

Al Lido del Sole il secondo stabilimento senza barriere, rilasciata autorizzazione

Porto Cervo vista dall'elicottero della Polizia di Stato e in mostra a Mosca

In arrivo il nuovo album dell'olbiese En?gma "Booriana": ecco il video del singolo

Emergenza scuola in Gallura con troppi precari: la denuncia di Cgil, Cisl e Uil

Air Italy continuerà a volare da Olbia su Roma e Milano

Disastro aereo boeing 737 in Etiopia, Codacons chiede blocco aeromobili Air Italy dello stesso tipo

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese."Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry. Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

Facebook Twitter Stampa LinkedIn E-mail
Pinterest Più...

LEGGI ANCHE

CONGRATULAZIONI!
Sei il visitatore numero 1.000.000! Non è uno scherzo! Sei stato selezionato adesso!
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile VINCITORE di un buono CARREFOUR di 500€!
ONLINE: 13/03/2019 15:40:05
CLICCA QUI
LAFABBRICADEIPREMI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

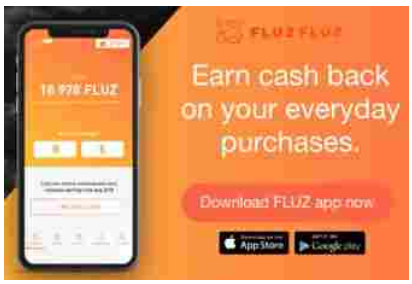
PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

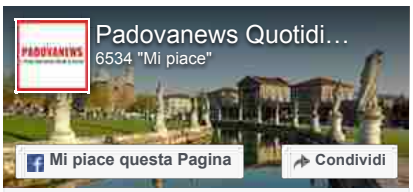
POSTED BY: REDAZIONE WEB 13 MARZO 2019

Milano, 13 mar. (AdnKronos) – Cooperazione. La parola e' magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volonta'. Spesso rinnegata. Al di la' del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di la' del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgera' il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it

Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunita' e problematicita' per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale cosi' ampia. 'Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perche' l'Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud – deve preservare un ruolo. Che e' tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo – . 'Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunita'. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunita'? – , si domanda



VENETONEWS
INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

13 MARZO 2019
UPA Padova: Confartigianato Imprese Padova inaugura il nuovo sportello di WelFARE Insieme

13 MARZO 2019
moria di pesci. In corso i controlli sul laghetto del parco Iris

13 MARZO 2019
BONIFICA, COLDIRETTI E ANBI VENETO CONVOCANO 200 AMMINISTRATORI DEI CONSORZI A MESTRE

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano.

"L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attivita' produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

'Esistono oggi, in Africa, oltre 400 societa' con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficolta' ad operare con aziende 'occidentali – , che tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors – a leggerne soprattutto grande complessita' e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti – .

La via e' investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione piu' sostenibile di sviluppo. 'Noi – e' la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial – portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani – . Il partenariato pubblico-privato e' sempre piu' spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. 'Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner – permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti – .

In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che e' gia' nota come la 'Silicon Savannah – dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl.

Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. 'Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell'Universita' di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med – un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia e' necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti – .

Ma in Libia si puo' investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato e' convinto di si'. 'UBAE e' partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo – .

Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non piu' al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria e' stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif – accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito puntualizza che 'i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25

13 MARZO 2019
SICCITA', NON PIOVE DA 40 GIORNI, CAMPAGNE A SECCO, COLDIRETTI PADOVA: GIORNI CRUCIALI PER SEMINE E COLTIVAZIONI

13 MARZO 2019
Incendio in appartamento, salvata un'anziana dai vigili del fuoco

13 MARZO 2019
nota del sindaco Sergio Giordani sull'operazione antimafia a Padova

13 MARZO 2019
nota dell'assessora Chiara Gallani sull'abbattimento di alcuni platani

13 MARZO 2019
Genova, al via iscrizioni 59esimo 'Salone Nautico'

13 MARZO 2019
'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

13 MARZO 2019
Pa, Anseb: "Regolare servizi sostitutivi mensa"

13 MARZO 2019
Energia, e' online nuovo numero newsletter Gme

13 MARZO 2019
Pagamenti sempre piu' smart e 'invisibili', parola di Nexi

13 MARZO 2019
Hard Rock Cafe Venezia sostiene il 'Camp of Rock'

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale piu' di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese. –

Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che e' una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sara' Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attivita' in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonche' un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry.

Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo e' Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. 'Data una rete di distribuzione gia' strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo e' diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze – .

(Adnkronos)

Vedi anche:

Gaudina (Rappresentanza Milano): 'tema Europa...

Intesa sp: de felice, italia dialoga con russia ma...

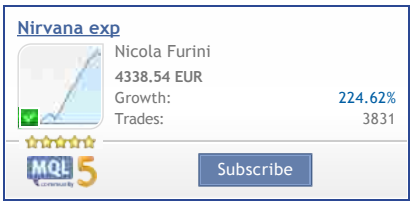
Cdp: in piano triennale risorse per cooperazione e...

Alimenti: Fao, 265 mld di dollari per stop a...

13 MARZO 2019

L'Universita' Milano-Bicocca partecipa alla Digital Week

SEGNALI DI TRADING



CRITICAMENTE

COME RUBANO AI POVERI PER DARE AI RICCHI – Valerio Malvezzi
Le cellule tumorali possono essere riprogrammate
Come sopravvivere ad una improvvisa emergenza finanziaria
GENOVA CROLLO PONTE MORANDI – TUTTO CIO' CHE TI HANNO NASCOSTO
3% sul deficit/Pil: «Parametro deciso in meno di un'ora, senza basi teoriche»

RETE EVENTI PROVINCIA DI PADOVA

Concerto dell'International Music Meeting sabato 17 marzo a Vigonza
Femminilità: a Este 3 mesi di iniziative dedicate alle donne
Testimoni del nostro tempo: al via il 29 marzo la 1° edizione per premiare le eccellenze culturali del territorio
Riapre la Casa delle Farfalle
In scena a Limenamente "Otto donne e un mistero"
La fiaba è servita! Dal 2 marzo la mostra di illustrazione per l'infanzia a Monselice
Solisti Veneti concerto dell'8 marzo con Leonora Armellini
Con "Domeniche in villa" Villa Pollini

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

'MEDGULF&AFRICA', LUOGHI DELLA CRESCITA E STRATEGIE DI SVILUPPO

Milano, 13 mar. (AdnKronos) - Cooperazione. La parola ? magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volont?. Spesso rinnegata. Al di l? del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di l? del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo'che si svolger? il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunit? e problematicit? per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale cos? ampia. "Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perch? l'Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud - deve preservare un ruolo. Che ? tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunit?. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunit??", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano. "L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attivit? produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea. "Esistono oggi, in Africa, oltre 400 societ? con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficolt? ad operare con aziende "occidentali", che tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors - a leggerne soprattutto grande complessit? e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti". La via ? investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione pi? sostenibile di sviluppo. "Noi – ? la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial - portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato ? sempre pi? spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner - permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti". In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che ? gi? nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl. Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell'Universit? di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med - un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

molto remunerativo. Mentre in Libia ? necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti". Ma in Libia si pu? investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato ? convinto di s?. "UBAE ? partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma'a lettere di credito disposte da'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo". Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non pi? al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria ? stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif - accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale pi? di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese." Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che ? una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sar? Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attivit? in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonch? un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry. Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo ? Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione gi? strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo ? diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sassari Notizie

mercoledì 13 marzo 2019

Mobile Accedi Registrati Newsletter Aggiungi ai Preferiti RSS

Cerca nel sito...

Prima Pagina | 24 Ore | Appuntamenti | Servizi | Rubriche | Video | Vita dei Comuni

News | Lavoro | Salute | Sostenibilità

ECONOMIA

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

13/03/2019 15:28

Tweet

Stampa Riduci Aumenta Condividi |

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Milano, 13 mar. (AdnKronos) - Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. "Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud - deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano."L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea."Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende "occidentali", che tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors - a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti". La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. "Noi – è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial - portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner - permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti". In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl.Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med - un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti". Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. "UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo".Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif - accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di

In primo piano Più lette della settimana

Mortale a Caniga, l'autista aveva bevuto più del consentito
Giornata Nazionale del Paesaggio nei musei e aree archeologiche statali
Sassari, acqua di nuovo potabile al Monte Rosello basso
Domani a Sassari la giornata mondiale del rene
Anteprima di "Che Gusto", la grande vetrina della bontà a Sassari
Tra incudini, ferro e fuoco, soffrono ma reggono 472 fabbri di Sardegna
L'Università di Sassari rinnova l'appuntamento con l'UniStem Day il 15 marzo
Distretto Culturale del Nuorese: sono 268mila gli ingressi registrati nel 2018
Sassari. Apnea del sonno in pediatria, conferenza dell'Aou
Emozioni e virtuosismo al teatro Verdi di Sassari con Silvia Chiesa e Maurizio Baglini
Sassari. Pronto soccorso, una nuova organizzazione dei percorsi
Sassari. Scontro frontale in via Caniga, muore un ragazzo di 27 anni, 6 i feriti
Tutto pronto per "Che gusto". Salone enogastronomico alla Promocamera di Sassari
Sassari, controlli su taxi e veicoli a noleggio con conducente
Sassari. La finanza sequestra due aree di stoccaggio di bombole gpl, denunciate due persone
Sassari, danneggia alcune auto al centro storico. Arrestato
Alghero. Automobilisti mezzo avvisati, occhio a "Trucam"
Arrestato mentre spacciava marijuana e hashish in un b&b di Alghero
Alghero. E' stato trovato morto nella sua abitazione, indagano i carabinieri
Multe più salate per chi non raccoglie le deiezioni canine

PUBBLICITÀ

Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!

Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!

Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese."Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry. Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

SassariNotizie.com © 2019 Iniziative Editoriali S.r.l. - P.IVA 02388170900 | Prima Pagina | Redazione | Pubblicità | Privacy | Note legali | Scrivici

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

chiudi maggiori info

GRATIS SUBITO

MILANO

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

Milano, 13 mar. (AdnKronos) - Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it
Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. "Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa ? afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud - deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano.
"L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.
"Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende "occidentali", che tendono ? esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors - a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti".
La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. "Noi ? è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial - portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica

Viste Consigliate

SESTO-SAN-GIOVANNI
11 Marzo 2019
Nord Milano, l'assessore Torresani alla firma del 'Patto per lo sviluppo' oggi a Sesto: "Coordinamento tra Comuni e imprese è decisivo"

SESTO-SAN-GIOVANNI
11 Marzo 2019
Domani l'assessore regionale Gallera a Sesto per inaugurare la nuova TAC dell'Ospedale

SESTO-SAN-GIOVANNI
10 Marzo 2019
Il Movimento 5 Stelle di Seste chiede un Consiglio Comunale ad hoc su "CAP e CORE" e critica l'ostruzionismo del sindaco e della maggioranza

Vedi tutte...

(iN) Evidenza

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato ? segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner - permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti".
In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl.
Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare ? precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med - un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti".
Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. "UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo".
Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento ? dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif - accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese."
Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry.
Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 13/03/2019 15:28:00

Iscriviti alla nostra Newsletter
(iN)Anteprima(iN)Omaggio

Indirizzo E-mail:

Iscriviti subito

Ho capito ed accetto che registrandomi a questo servizio acconsento al trattamento dei miei dati personali e condivido la Privacy Policy di questo sito.

Tipologie News

Pagamento Gratuti Esterne

MUTUI ASSICURAZIONI PRESTITI CONTI

MutuiOnline.it

Richiedi online il tuo mutuo e risparmia

Finalità del mutuo -- Seleziona --

Tipo di tasso -- Seleziona --

Importo del mutuo Euro

mutui prima casa e surroga by MutuiOnline

CONFRONTA >

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 110232

Guarda TR24 Canale 11, il network all news del territorio

NAZIONALI

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

Di: **REDAZIONE**
mercoledì 13 marzo 2019 ore 15:28
2 visualizzazioni

Condividi Tweet

SPORT center
FORNITORI UFFICIALI DI CHI AMA LO SPORT
sportcentercesena.com
CESENA FC
MIZUNO

Milano, 13 mar. (AdnKronos) - Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it

Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. "Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud - deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano.

CESENA: Smette di respirare, muore nel...
09 MAR 2019

FORLÌ: Finale controverso tra Forlì e Cesena, aggredita la...
13 FEB 2019

FERRARA: Nigeriani impazziti seminano il...

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

“Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d’affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende “occidentali”, che tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors - a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti”.

La via è investire, collaborare e supportare l’Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. “Noi – è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial - portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l’intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani”. Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. “Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner - permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti”.

In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la “Silicon Savannah” dell’Africa, confida l’avvocato Barbara Cavallin di Roedl.

Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L’Isis, la Libia. E l’Algeria. “Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell’Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell’area Med - un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell’Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti”.

Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. “UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo”.

Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif - accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l’economista Luigi Santovito puntualizza che “i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese.”

Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell’area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d’accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all’avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L’EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un’ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un’imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry.

17 FEB 2019

LONDRA: Cesenate Christian Pozzi trovato mort...

10 MAR 2019

RAVENNA: Lancia una bottiglia contro la...

28 FEB 2019

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
COMPRENSORIO CESENATE

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. “Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L’obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze”.

NOTIZIE CORRELATE

Mafia: Lo Voi, 'Cosa nostra ha bisogno di facce pulite...

Hydrochem: Mise, apprezzamento per...

Hydrochem: Mise, apprezzamento per...

Pa, Anseb: "Regolare servizi sostitutivi mensa"

Mafia: Lo Voi, 'lotta seria si può fare solo se istituzioni...

Ue: Mattarella riceve Conte e ministri in vista Consiglio

TELEROMAGNA24

Chi siamo
Privacy Policy
Advertising
Contatti

SCEGLI LA TUA PROVINCIA

Cesena
Forlì
Ravenna
Rimini
Bologna
Altro

NEWSLETTER

Email

ISCRIVITI

CERCA

Cerca

SEGUICI SU

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Continua Consulta la cookie policy

TRIBUNA POLITICA WEB.it
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE DELLA POLITICA ITALIANA
Direttore Dario Tiengo

Economia Adnkronos

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

1 ora fa

Condividi su Facebook Tweet su Twitter

Milano, 13 mar. (AdnKronos) - Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it

Fonte AdnKronos

CONDIVIDI Mi piace 0 Tweet

0 Commenti TribunaPoliticaWeb Accedi

Consiglia Tweet Condividi Ordina dal migliore

Inizia la discussione...

RQL Network

Categorie

Seleziona una categoria

Le interviste esclusive di Tribuna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 110232

AdnKronos

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

13 Marzo 2019

Milano, 13 mar. (AdnKronos) – Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it

Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. "Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud – deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano.

"L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

"Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende "occidentali", che

pubblicità

CONGRATULAZIONI!
Sei l'utente fortunato!
Non è uno scherzo!
ONLINE: 13/03/2019 15:44:04
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile vincitore esclusivo di un buono Conad di 500€
CLICCA QUI
©LaFabbricaDeiPremi

Articoli recenti

Hydrochem: Mise, apprezzamento per prospettive rilancio
13 Marzo 2019

Pa, Anseb: "Regolare servizi sostitutivi mensa"
13 Marzo 2019

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo
13 Marzo 2019

Mafia: Lo Voi, 'lotta seria si può fare solo se istituzioni collaborano'
13 Marzo 2019

Ue: Mattarella riceve Conte e ministri in vista Consiglio
13 Marzo 2019

Archivio articoli

Seleziona mese

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors – a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti".

La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. "Noi – è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial – portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner – permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti".

In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl.

Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med – un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti".

Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. "UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo".

Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif – accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese."

Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry.

Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

Mi piace 0

Articolo precedente

Mafia: Lo Voi, 'lotta seria si può fare solo se istituzioni collaborano'

Articolo successivo

Pa, Anseb: "Regolare servizi sostitutivi mensa"

ARTICOLI CORRELATI

LASCIA UN COMMENTO (Il commento dovrà essere approvato dalla redazione)

Commento:

Nome:*

Email:*

Citta (campo non obbligatorio):

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Invia il commento

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECONOMIA

Imprese: cooperazione e business in Africa e Mo, a Milano esperti e proposte

di **AdnKronos** 20 Marzo 2019

Milano, 20 mar. (AdnKronos) - Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola".

Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti".

Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

ILTEMPO.tv

ILTEMPO RUBRICHE

GUSTO

L'Italia dell'olio si mette in mostra

GOSSIP

Francesca Fioretti si mette a nudo: "Avevo paura anche di andare in bagno"

SALUTE

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AdnKronos

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo

13 Marzo 2019

Milano, 13 mar. (AdnKronos) – Cooperazione. La parola è magica. Non nuova. Ma onnicomprensiva. Espressione di una volontà. Spesso rinnegata. Al di là del mar Mediterraneo. Il Continente Nero. Aiutarli a casa loro. Finora ha prevalso lo schema colonialista. Nel frattempo, silenziosa, la Cina sta presidiando, a modo suo, il territorio, utilizzando lo stesso format in uso per la Via della Seta. La Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, hanno costruito l'european colloquium 'GULFMED&AFRICA. Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' che si svolgerà il 20 marzo a Milano (9.30-13.00) presso la Sala delle Colonne, Palazzo Giureconsulti, via Mercanti, 2 (vicino Piazza Duomo). Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito www.istud.it

Prima dell'appuntamento meneghino si sono espressi i relatori che interverranno e che tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare un'area commerciale così ampia. "Serve un piano Marshall. Scommettendo sui giovani. Perché l'Europa – afferma Marella Caramazza direttore generale della Fondazione Istud – deve preservare un ruolo. Che è tradizione. Distintiva. Propria. Comparabile al metodo d'approccio verso l'area del Golfo". "Un work in progress ordinato, crescente e ricco di opportunità. Quali saranno le strategie di investimento? Come cambia l'orientamento delle imprese e delle istituzioni finanziarie? E il ruolo delle banche e delle grandi imprese intente a tessere forieri progetti per le comunità?", si domanda Maurizio Guandalini, chairman dell'evento internazionale di Milano.

"L'Africa e i Paesi del Golfo sono partner importanti per l'Unione europea. Abbiamo rapporti commerciali stretti e un piano di investimenti specificatamente rivolto a questi paesi, come il piano europeo per gli investimenti esterni, che punta ad attirare in Africa 44 miliardi di investimenti privati per creare attività produttive e occupazione", ha ricordato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

"Esistono oggi, in Africa, oltre 400 società con un giro d'affari superiore al miliardo di dollari, che hanno spesso molta difficoltà ad operare con aziende "occidentali", che

pubblicità

CONGRATULAZIONI!
Sei l'utente fortunato!
Non è uno scherzo!
ONLINE: 13/03/2019 15:44:04
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile vincitore esclusivo di un buono Conad di 500€
CLICCA QUI
©LaFabbricaDeiPremi

Articoli recenti

Hydrochem: Mise, apprezzamento per prospettive rilancio
13 Marzo 2019

Pa, Anseb: "Regolare servizi sostitutivi mensa"
13 Marzo 2019

'MedGulf&Africa', luoghi della crescita e strategie di sviluppo
13 Marzo 2019

Mafia: Lo Voi, 'lotta seria si può fare solo se istituzioni collaborano'
13 Marzo 2019

Ue: Mattarella riceve Conte e ministri in vista Consiglio
13 Marzo 2019

Archivio articoli

Seleziona mese

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tendono – esordisce Maurizio Quarta managing partner di Temporary Management &Capital Advisors – a leggerne soprattutto grande complessità e corruzione. Inserire dei temporary manager in alcune funzioni chiave aiuta ad introdurre nuovi sistemi e modelli di gestione che potrebbero facilitare i rapporti".

La via è investire, collaborare e supportare l'Africa in una direzione più sostenibile di sviluppo. "Noi – è la testimonianza di Daniela Ropolo di CNH Industrial – portiamo il nostro sapere, le tecnologie, ad esempio attraverso una meccanizzazione mirata, con l'intento di poter crescere tutti insieme mediante relazioni e collaborazioni con le popolazioni locali attraverso programmi formativi per sviluppare le competenze tecniche dei giovani". Il partenariato pubblico-privato è sempre più spesso un metodo di procurement per la pubblica amministrazione. "Uno stretto rapporto con il privato – segnala Eugenio Bettella Managing Partner di Roedl & Partner – permette di attrarre maggiori risorse finanziarie e competenze, non sempre presenti al suo interno, che le consentono di portare a termine grandi opere infrastrutturali o forniture di servizi di interesse pubblico, condividendo con il privato anche i rischi di realizzazione di questi progetti".

In un futuro non troppo lontano vedremo prendere forma quella che è già nota come la "Silicon Savannah" dell'Africa, confida l'avvocato Barbara Cavallin di Roedl.

Le illusioni. I cambiamenti. E le disillusioni. A partire dalla Primavera araba. La crisi odierna, in parte, paga dazio per mancanze, ritardi atavici e sommovimenti epocali. L'Isis, la Libia. E l'Algeria. "Il Paese nordafricano potrebbe rappresentare – precisa Michela Mercuri, dell'Università di Macerata, tra le maggiori studiose dell'area Med – un possibile crocevia per il flusso dei migranti dagli Stati dell'Africa centrale verso il Mediterraneo, divenendo il nuovo hub di un business ancora molto remunerativo. Mentre in Libia è necessario stabilizzare la situazione prima di indire nuove elezioni che sarebbero motivo di scontri tra le parti".

Ma in Libia si può investire? Il direttore generale di Banca UBAE, Mario Sabato è convinto di sì. "UBAE è partner privilegiato per i rapporti con tutte le banche libiche e quindi ad esempio, aggiunge la sua 'conferma' a lettere di credito disposte da 'applicant' in tutte indistintamente le banche della Libya, anche con tenor/durata rischio molto lungo".

Nel frattempo i paesi del Golfo hanno vissuto la loro transizione. Non più al centro solo petrolio. Ma la diversificazione finanziaria è stato il cambio di passo. La finanza islamica. "L'utilizzo di modi di finanziamento – dettaglia Alberto Brugnoni, Managing Partner di Assaif – accettati dalla finanza islamica all'interno del quadro normativo che regolamenta l'emissione di mini-bonds permette alle PMI di aumentare il numero delle possibili fonti di funding". E di rincalzo l'economista Luigi Santovito puntualizza che "i numeri dei potenziali consumatori sono da capogiro, due miliardi di musulmani nel mondo di cui 25 milioni in Europa con una presenza di 2 milioni di persone in Italia. Il mercato halal a livello mondiale vale più di 500 miliardi di euro, circa 1/10 di questo giro d'affari interessa l'Eurozona e una buona fetta (5 miliardi di euro) il nostro Paese."

Sono i nuovi scenari finanziari, Gulf&Med, oltre la crisi di fiducia, sintetizza Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein, un paese che è una porta d'accesso al mercato di 1,5 trilioni di dollari del Gulf Cooperation Council. Tra il 20 ottobre 2020 e il 10 aprile 2021 ci sarà Expo 2020 Dubai, Connecting Minds, Creating the Future, con un flusso

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

stimato di 25 milioni di visitatori. "Gli Emirati Arabi Uniti sono da anni una meta privilegiata per le aziende italiane desiderose di espandere le proprie attività in Medio Oriente, grazie ad una posizione logistica ottimale, infrastrutture all'avanguardia e un ambiente economico particolarmente favorevole e business friendly. L'EXPO di DUBAI nel 2020 rappresenta un'ulteriore momento di sviluppo per il Paese, nonché un'imperdibile vetrina per le aziende italiane", afferma Giovanni Bozzetti, president EFG Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry.

Un Club della Meccanica nel Med&Gulf? A proporlo è Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. "Data una rete di distribuzione già strutturata, occorre ora selezionare aziende italiane del settore metalmeccanico che possano sviluppare la propria presenza nei mercati GCC, Medioriente e Africa. L'obiettivo è diventare un interlocutore affidabile per un mercato dove crescono le competenze".

Mi piace 0

Articolo precedente

Mafia: Lo Voi, 'lotta seria si può fare solo se istituzioni collaborano'

Articolo successivo

Pa, Anseb: "Regolare servizi sostitutivi mensa"

ARTICOLI CORRELATI

LASCIA UN COMMENTO (Il commento dovrà essere approvato dalla redazione)

Commento:

Nome:*

Email:*

Citta (campo non obbligatorio):

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Invia il commento

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECONOMIA

Imprese: cooperazione e business in Africa e Mo, a Milano esperti e proposte

20.03.2019 - 18:45

Milano, 20 mar. (AdnKronos) - Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola".

Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti".

Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha

CORRIERE DI RIETI .it TV

Infografica - Stadio della Roma, le tappe dal 2012 in due minuti

Bus a fuoco a Milano, il padre del bimbo che ha avvisato: "Mi ha detto che lo stavano portando via"

Bus Milano, uno dei bambini a bordo: "Autista ha urlato che la colpa era del Governo e di Salvini"

Elezioni Basilicata, prima uscita di Gentiloni da presidente del Pd a Matera

Arresto De Vito, Pelonzi (Pd): "La sindaca venga a spiegarci subito quanto accaduto"

PIÙ LETTI OGGI

Ascolta Soldi, la canzone con cui ha vinto Mahmood - Il video

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Donna derubata fuori dal supermercato. Il video del colpo registrato dai passanti

Capitano Ultimo incontra gli studenti: "Catturare Messina Denaro? Se me lo chiedono io sto qua"

MEDIAGALLERY

Il Segretario di Stato americano Mike Pompeo arrivato in Israele

Milano, 20 mar. (askanews) - Il segretario di Stato degli Stati Uniti, Mike Pompeo è arrivato in Israele, seconda tappa della sua visita ufficiale tra Kuwait, Israele e Libano. Al centro dei colloqui: la crisi in Siria, il ruolo degli alleati dell Iran nella regione, come il movimento sciita libanese Hezbollah, il piano di pace in Medio Oriente, che dovrebbe essere annunciato dopo le elezioni in ...

Infografica - Stadio della Roma, le tappe dal 2012 in due minuti

Diciotti, nessun processo a Salvini. Ministro ringrazia M5s

Mobilità, Girotto (M5S): puntare immediatamente su elettrico

SPETTACOLI

BACI E LACRIME

"Isola dei famosi", incontro

L'ATTESO PROGRAMMA

Ballando con le stelle, ecco

RIETI

Le mille voci della Grande

Codice abbonamento: 110232

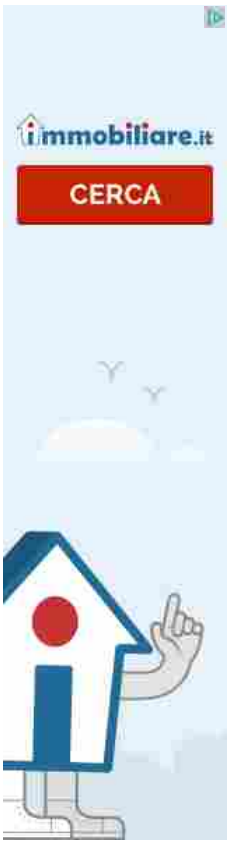
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

immobiliare.it La tua prossima casa CERCA

ECONOMIA

Imprese: cooperazione e business in Africa e Mo, a Milano esperti e proposte

20.03.2019 - 18:45



Milano, 20 mar. (AdnKronos) - Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola". Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della

CORRIERE DELL'UMBRIA TV

Infografica - Stadio della Roma, le tappe dal 2012 in due minuti

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti".

Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

Bus a fuoco a Milano, il padre del bimbo che ha avvisato: "Mi ha detto che lo stavano portando via"

Bus Milano, uno dei bambini a bordo: "Autista ha urlato che la colpa era del Governo e di Salvini"

Elezioni Basilicata, prima uscita di Gentiloni da presidente del Pd a Matera

Arresto De Vito, Pelonzi (Pd): "La sindaca venga a spiegarci subito quanto accaduto"

GUARDA ANCHE

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Si alla pasta, bocciate le diete "low-carb"
Conad

Il nuovo SmartWatch economico batte il record di vendite in...
Trend News

Dal matrimonio a oggi: le acconciature più belle di Kate Middleton
Alfemminile

Nissan QASHQAI con nuovi motori Euro 6.2. Scopri l'offerta.
Nissan

Un padre e una figlia hanno fatto la stessa foto per 14 anni: cerca...
easyviaggio

Nuova SEAT Arona TGI. L'unico SUV a metano.
Volkswagen

PIÙ LETTI OGGI

Ascolta Soldi, la canzone con cui ha vinto Mahmood - Il video

"Voleva stuprarmi. Mi ha tirato giù i pantaloni, mi sono salvata con lo spray al peperoncino" - Foto

Alessandro nasce grazie al nonno

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Commenti: 0

Ordina per Meno recen

Aggiungi un commento...

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CataniaOggi

Data 20-03-2019
Pagina
Foglio 1

Privacy e cookie: Questo sito utilizza cookie. Continuando a utilizzare questo sito web, si accetta l'utilizzo dei cookie.
Per ulteriori informazioni, anche su controllo dei cookie, leggi qui: Informativa sui cookie
Accetta e chiudi

CONGRATULAZIONI!
Sei il visitatore numero 1.000.000! Non è uno scherzo! Sei stato selezionato adesso!
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile VINCITORE di un buono CARREFOUR di 500€!
ONLINE: 20/03/2019 19:29:06
CLICCA QUI
LAFABBRICADEIPREMI

ADNKRONOS

Imprese: cooperazione e business in Africa e Mo, a Milano esperti e proposte

di **Adnkronos** - 20 Marzo 2019 19:09 0

Mi piace 0

Milano, 20 mar. (AdnKronos) - Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola". Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti". Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Articoli recenti

Carta e cartone, imballaggi sempre più riciclabili e compostabili
20 Marzo 2019 19:09

Food: con Sina chefs' Cup contest gara a colpi di design nel piatto
20 Marzo 2019 19:09

Vino: al Prowein Italia protagonista con Deutschland Sommelier Association
20 Marzo 2019 19:09

Olio: al via Concorso Ercole Olivario, in gara 185 etichette da 17 regioni
20 Marzo 2019 19:09

Turismo: Bto11, è il cellulare il device preferito dai viaggiatori
20 Marzo 2019 19:09

Olio: 'Ercole Olivario', filiera punta sulla qualità come rimedio anti-crisi
20 Marzo 2019 19:09

Turismo: Bto11, l'advertising del travel è sull'online
20 Marzo 2019 19:09

Sci: Paris e Innerhofer fanno migliori crono nelle due prove di discesa Assoluti
20 Marzo 2019 19:09

Sci: Paris e Innerhofer fanno migliori crono nelle due prove di discesa Assoluti (2)
20 Marzo 2019 19:09

Milano: sequestratore scuolabus al Niguarda, lievi ustioni alle mani
20 Marzo 2019 19:09

Tweet di @cataniaoggi

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Adnkronos Economia

Milano, evento su Cooperazione e business in Africa e Mo

21 Marzo 2019 0

Condividi su Facebook Tweet su Twitter

CONDIVIDI
Facebook Twitter
Mi piace 0 Tweet

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 110232

Pubblicato il: 20/03/2019 19:07

Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento '**GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo**' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, **per rafforzare i rapporti** tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola".

"); }
else
{ document.write("

"); }

Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti".

Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo **Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud**. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato **Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea**.

"Nel contesto africano- ha osservato **Maurizio Quarta, managing partner di Temporary Management & Capital Advisors** – una delle caratteristiche principali del temporary management manager in alcune funzioni chiave può essere vincente per lo sviluppo e la crescita della piccola e media imprenditoria locale". C'è molto potenziale, insomma, ma ancora nessuno che insegni come sfruttarlo. "Il nostro impegno con enti pubblici africani ed europei – è la testimonianza di **Daniela Ropolo, di Cnh Industrial** – ha portato a importanti risultati in termini di miglioramento del tenore di vita e dell'istruzione in diverse comunità locali di vari paesi dell'Africa; la collaborazione con queste istituzioni si è rivelata vincente per uno sviluppo in loco delle attività, soprattutto a favore dei giovani".

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Uno dei passaggi più delicati di negoziazione di un contratto di partenariato pubblico-privato (ppp) è la **corretta allocazione del rischio**. "Precondizione – ha spiegato **Barbara Cavallini di Roedl&Partner** – per un partenariato di successo. In Africa sub-sahariana sempre più paesi fanno ricorso a questo strumento. I settori maggiormente coinvolti sono quello energetico, sanitario, delle telecomunicazioni e dei trasporti, permettendo al continente di utilizzare tecnologie e metodologie non sempre facilmente accessibili".

Uno dei paesi da tenere d'occhio è il Kenya. Lo ha fatto notare **Iresha Baranage che in Roedl si occupa di internazionalizzazione**. "Molti sono gli aspetti che si potrebbero affrontare nel descrivere l'avanzamento tecnologico del Kenya, ma uno fra tutti lo mette al primo posto delle classifiche mondiali: è più elevato della Nigeria, il Paese più popoloso del continente, e anche di uno dei paesi più popolosi del mondo, l'India. Il Kenya ha raggiunto quota 83% di traffico internet da dispositivi cellulari. La diffusione dello strumento, con oltre 40 milioni di abbonamenti nel paese, ha favorito la nascita di app e progetti che facilitano la vita quotidiana delle persone".

Sulla Libia, invece, "qualsiasi attività imprenditoriale riprenderà dopo una stabilizzazione, ma non possiamo garantirla solo noi italiani", ha detto **Michela Mercuri, autrice del libro di successo 'Incognita Libia. Cronache di un paese sospeso'**.

Per il sistema imprenditoriale, l'appuntamento del prossimo Expo Dubai 2020, "sarà un'occasione unica soprattutto per il suo imponente sviluppo urbanistico. E **l'Italia è una protagonista, per la forte propensione negli acquisti di prodotti del Made in Italy**. I settori? Food, arredi, sicurezza, real estate, macchinari industriali, mentre i rapporti interpersonali sono la carta vincente per avere successo", ha suggerito **Giovanni Bozzetti, president Efg Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry**.

"Siamo dei passerotti e dobbiamo imparare a volare, capire che non si vende solo un prodotto e investire nella logistica", ha chiosato **Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group**. Al momento, sono tante le mancanze: "Non abbiamo una politica della chimica, una dell'industria, una delle infrastrutture. Noi abbiamo creato Expoclub, Meccanica Africa-Med-Golfo, una rete di circa 20 distributori locali per valorizzare i prodotti e per fare soprattutto delle imprese locali".

"); }
else
{ document.write("

"); }

[**Fonte articolo:** ADNKRONOS]

Post Views: 1

Articolo precedente

I pm zittiti in Senato. Ma. Diciotti, sgambetto grillino: quali voti mancano a Salvini

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

chiudi maggiori info

GRATIS SUBITO

TUTTE LE NOTIZIE CHE VUOI OVUNQUE TI TROVI SU IPAD, IPHONE, PC clicca qui

MILANO

IMPRESE: COOPERAZIONE E BUSINESS IN AFRICA E MO, A MILANO ESPERTI E PROPOSTE

Milano, 20 mar. (AdnKronos) - Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola".
Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti".
Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 20/03/2019 18:36:00

Viste Consigliate

AOSTA
16 Marzo 2019

SAINT-VINCENT
16 Marzo 2019
Lo storico addetto stampa Marco Fiore ha lasciato la Casa da gioco: i ricordi dei tempi d'oro

SAINT-CHRISTOPHE
16 Marzo 2019
St-Christophe, incidente spettacolare

Vedi tutte...

(iN) Evidenza

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

a Milano esperti e proposte

20 Marzo 2019

Milano, 20 mar. (AdnKronos) – Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola".

Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti".

Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

← Articolo precedente
Milano: Fico, 'grazie a carabinieri, evitata strage'

Articolo successivo →
Pd: Zingaretti vede Pascucci, 'Italia in Comune rete civica importante'

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGENZIE

Imprese: cooperazione e business in Africa e Mo, a Milano esperti e proposte

20/03/2019

0

Milano, 20 mar. (AdnKronos) – Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola".

Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti".

Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

– "Nel contesto africano- ha osservato Maurizio Quarta, managing partner di Temporary Management & Capital Advisors – una delle caratteristiche principali del temporary management manager in alcune funzioni chiave può essere vincente per lo sviluppo e la crescita della piccola e media imprenditoria locale". C'è molto potenziale, insomma, ma ancora nessuno che insegni come sfruttarlo. "Il nostro impegno con enti pubblici africani ed europei – è la testimonianza di Daniela Ropolo, di Cnh Industrial – ha portato a importanti risultati in termini di miglioramento del tenore di vita e dell'istruzione in diverse comunità locali di vari paesi dell'Africa; la collaborazione con queste istituzioni si è rivelata vincente per uno sviluppo in loco delle attività, soprattutto a favore dei giovani".

Qualcosa in più sul nostro autore

Adnkronos

Leggi i miei articoli

Seguici su

Ultimi articoli

Divorzio congiunto: e se un coniuge revoca il consenso?
05/08/2018 17:41

Testimoni di Geova e privacy all'attenzione della Corte di giustizia UE
04/08/2018 17:34

ADR, arriva Conciliaweb. Nuovo strumento per le risoluzione delle controversi tra utenti e compagnie telefoniche
03/08/2018 17:34

Richiesta asilo: il migrante non può essere espulso prima della decisione della commissione
02/08/2018 8:22

Corte Costituzionale: si ai sindacati per i militari
01/08/2018 8:22

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Uno dei passaggi più delicati di negoziazione di un contratto di partenariato pubblico-privato (ppp) è la corretta allocazione del rischio. “Precondizione – ha spiegato Barbara Cavallini di Roedl&Partner – per un partenariato di successo. In Africa sub-sahariana sempre più paesi fanno ricorso a questo strumento. I settori maggiormente coinvolti sono quello energetico, sanitario, delle telecomunicazioni e dei trasporti, permettendo al continente di utilizzare tecnologie e metodologie non sempre facilmente accessibili”.

Uno dei paesi da tenere d’occhio è il Kenya. Lo ha fatto notare Iresha Baranage che in Roedl si occupa di internazionalizzazione. “Molti sono gli aspetti che si potrebbero affrontare nel descrivere l’avanzamento tecnologico del Kenya, ma uno fra tutti lo mette al primo posto delle classifiche mondiali: è più elevato della Nigeria, il Paese più popoloso del continente, e anche di uno dei paesi più popolosi del mondo, l’India. Il Kenya ha raggiunto quota 83% di traffico internet da dispositivi cellulari. La diffusione dello strumento, con oltre 40 milioni di abbonamenti nel paese, ha favorito la nascita di app e progetti che facilitano la vita quotidiana delle persone”.

– Sulla Libia, invece, “qualsiasi attività imprenditoriale riprenderà dopo una stabilizzazione, ma non possiamo garantirla solo noi italiani”, ha detto Michela Mercuri, autrice del libro di successo ‘Incognita Libia. Cronache di un paese sospeso’.

Per il sistema imprenditoriale, l’appuntamento del prossimo Expo Dubai 2020, “sarà un’occasione unica soprattutto per il suo imponente sviluppo urbanistico. E l’Italia è una protagonista, per la forte propensione negli acquisti di prodotti del Made in Italy. I settori? Food, arredi, sicurezza, real estate, macchinari industriali, mentre i rapporti interpersonali sono la carta vincente per avere successo”, ha suggerito Giovanni Bozzetti, president Efg Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry.

“Siamo dei passerotti e dobbiamo imparare a volare, capire che non si vende solo un prodotto e investire nella logistica”, ha chiosato Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. Al momento, sono tante le mancanze: “Non abbiamo una politica della chimica, una dell’industria, una delle infrastrutture. Noi abbiamo creato Expoclub, Meccanica Africa-Med-Golfo, una rete di circa 20 distributori locali per valorizzare i prodotti e per fare soprattutto delle imprese locali”.

Like 0

‹ ARTICOLO PRECEDENTE
Divorzio congiunto: e se un coniuge revoca il consenso?

Ambulante impertinente: per la Cassazione commette reato
01/08/2018 8:20

Articoli più letti

Bergamo: Valbondione, escursionista muore scivolando su tratto ghiacciato

Startup: su Sky Uno parte B Heroes, docu-serie sul mondo dell’innovazione

Lampedusa, sbarcati migranti: nave sequestrata

Sanità: donna muore di meningite all’ospedale di Saronno

Padre di Orsetti: “Vorremmo tomba dove poterlo piangere”

A Milano ‘Lease2019’, il salone del leasing

Scala: sindaco Sala querela Morelli, ‘tutto deve avere un limite’

Pullman in fiamme sulla Paullese

Air France-Klm: incrementa offerta del 2% per estate 2019

Pernigotti: Fornaro (LeU), ‘spezzatino sbagliato, meglio vendita totale’

masterLex

Iscriviti alla Newsletter!

Email *

Per conoscerci meglio:

Chi siamo

Contatti:
Redazione:
redazione@masterlex.it

Powered by
comunicAzione

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

chiudi maggiori info

GRATIS SUBITO

MILANO

IMPRESE: COOPERAZIONE E BUSINESS IN AFRICA E MO, A MILANO ESPERTI E PROPOSTE

Milano, 20 mar. (AdnKronos) - Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola".
Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti".
Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 20/03/2019 18:36:00

Viste Consigliate

MILANO
19 Marzo 2019
Una task force per ridurre gli sprechi d'acqua Rolfi: «Il nostro è il miglior latte al mondo, il più sicuro e viene remunerato bene soprattutto quando viene conferito alle aziende casearie»

MILANO
19 Marzo 2019
Piccola Industria e Assolombarda, intesa strategica per promuovere la cultura finanziaria delle Pmi

MILANO
19 Marzo 2019
Sicurezza e sostenibilità ambientale con il bando Ies

Vedi tutte...

(iN) Evidenza

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Imprese: cooperazione e business in Africa e Mo, a Milano esperti e proposte

ECONOMIA

20/03/2019 18:36 | AdnKronos @Adnkronos

Milano, 20 mar. (AdnKronos) - Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola". Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti".Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare

IN PRIMO PIANO

Lotto 5 Olbia-Sassari sbloccato, arriva il via libera da Rete Ferroviaria Italiana

Air Italy coprirà le rotte Olbia-Roma e Olbia-Milano anche nel periodo dal 1° al 16 aprile

Al via i lavori delle strade complanari della Olbia-Sassari, Marino: "Soddisfatto del risultato"

Sabato l'Olbia in trasferta contro la Pistoiese, i bianchi in campo alla Basa

Al via la sfida in Europe Cup della Dinamo contro il Pinar

Domani interruzione erogazione acqua a Olbia: ecco dove

Qualcuno ha perso un pavone a Olbia? Insolito avvistamento sulla strada per Porto Rotondo

Gli studenti di Tonara in visita agli impianti di Spiritu Santu

In arresto due rapinatori nel nord Sardegna

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

Facebook Twitter Stampa LinkedIn E-mail Pinterest Più...

LEGGI ANCHE

Lunedì a Milano la presentazione del trentaduesimo Time in Jazz "Nel mezzo del mezzo"

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Domani interruzione erogazione acqua a Olbia: ecco dove

Qualcuno ha perso un pavone a Olbia? Insolito avvistamento sulla strada per Porto Rotondo

Air Italy coprirà le rotte Olbia-Roma e Olbia-Milano anche nel periodo dal 1° al 16 aprile

In arresto due rapinatori nel nord Sardegna

Al via i lavori delle strade complanari della Olbia-Sassari, Marino: "Soddisfatto del risultato"

Lunedì a Milano la presentazione del trentaduesimo Time in Jazz "Nel mezzo del mezzo"

Gli studenti di Tonara in visita agli impianti di Spiritu Santu

Lotto 5 Olbia-Sassari sbloccato, arriva il via libera da Rete Ferroviaria Italiana

L'Amp Tavolara a Marsiglia per la gesitone delle piccole Isole del Mediterraneo

Sabato l'Olbia in trasferta contro la Pistoiese, i bianchi in campo alla Basa

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. Accetto

PAGINEMONACI.it
IL MAGAZINE DI CHI FA IMPRESA

Imprese: cooperazione e business in Africa e Mo, a Milano esperti e proposte

Milano, 20 mar. (AdnKronos) - Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunit, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di l del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola".

Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza " un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti".

Il petrolio non pi il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha gi messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla pi grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

(**Adn**kronos)

Family Line 800 254 009

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

chiudi maggiori info

GRATIS SUBITO

TUTTE LE NOTIZIE CHE VUOI OVUNQUE TI TROVI SU IPAD, IPHONE, PC clicca qui

MILANO

IMPRESE: COOPERAZIONE E BUSINESS IN AFRICA E MO, A MILANO ESPERTI E PROPOSTE

Milano, 20 mar. (AdnKronos) - Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola".
Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti".
Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 20/03/2019 18:36:00

Viste Consigliate

SESTO-SAN-GIOVANNI
17 Marzo 2019
Tragedia alla Stazione di Sesto: muore donna investita da un autobus

SESTO-SAN-GIOVANNI
17 Marzo 2019
La Pro Sesto sconfitta a Mantova 2-1. I virgiliani ora sono in testa da soli

SESTO-SAN-GIOVANNI
14 Marzo 2019
Per marocchino 'sestese' che inneggiava all'Isis confermata condanna, Silvia Sardone: "Che non torni mai più in Italia"

Vedi tutte...

(iN) Evidenza

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Studio Cataldi il diritto quotidiano

Impara l'inglese | Impara il tedesco | Impara il francese
Impara lo spagnolo | Impara il portoghese | altre lingue
www.babbel.com

Segretaria24.it Una vera segretaria da 39 euro al mese! Fai una prova gratis subito!

Imprese: cooperazione e business in Africa e Mo, a Milano esperti e proposte

Milano, 20 mar. (AdnKronos) - Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola". Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti". Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

Altre notizie dell'ultima ora

adnkronos Agenzia

Crescere
È davvero possibile
instagpoint.com APRI

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Guarda TR24 Canale 11, il network all news del territorio

NAZIONALI

Imprese: cooperazione e business in Africa e Mo, a Milano esperti e proposte

Di: **REDAZIONE**
mercoledì 20 marzo 2019 ore 18:36
4 visualizzazioni

Condividi Tweet

Milano, 20 mar. (AdnKronos) - Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola".

Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti".

Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

OBS Italia OFFICE & BUILDING SOLUTIONS Rendiamo PIÙ SMART la tua vita e il tuo lavoro! www.obsitalia.it Bologna: Via Bassa dei Sassi, 1/2 • Imola: Via Selice, 84 • Tel: 0542 600035

NOTIZIE CORRELATE

Imprese: cooperazione e business in Africa e Mo, a...

Imprese: cooperazione e business in Africa e Mo, a...

Milano: Fico, 'grazie a carabinieri, evitata strage'

GIEMME Porte e Finestre Forlì-Bologna
www.giemme.net
info@giemme.net

FERRARA: "Acquistavano" cavalli per ippoterapia, i...
16 MAR 2019

CESENA: Smette di respirare, muore nel...
09 MAR 2019

RAVENNA: Cade nel fiume con l'auto, i soccorsi la...
18 MAR 2019

RAVENNA: Pescatori si imbattono in uno squalo...
18 MAR 2019

LONDRA: Cesenate Christian Pozzi trovato mort...
10 MAR 2019

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Continua Consulta la cookie policy

TRIBUNA POLITICA WEB.it
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE DELLA POLITICA ITALIANA
Direttore Dario Tiengo

Economia Adnkronos

Imprese: cooperazione e business in Africa e Mo, a Milano esperti e proposte

24 minuti fa

Condividi su Facebook Tweet su Twitter

Milano, 20 mar. (AdnKronos) - Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola".

Fonte AdnKronos

CONDIVIDI Mi piace 0 Tweet

0 Commenti TribunaPoliticaWeb 1 Accedi
Consiglia Tweet Condividi Ordina dal migliore
Inizia la discussione...
ENTRA CON
O REGISTRATI SU DISQUS ?
Nome

RQL Network

Categorie

Seleziona una categoria

Le interviste esclusive di Tribuna

adnkronos

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Medgulf e Africa, i luoghi della crescita e strategie di sviluppo

Siena news 49 minuti fa Notizie da: Città di Siena

Banca UBAE ha preso parte in qualità di sponsor all'importante European Colloquium, organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, che si è tenuto presso la Sala delle Colonne di Palazzo Giureconsulti. Relatore all'evento per la Banca UBAE il Direttore Generale Mario...

Leggi la notizia integrale su: **Siena news**

Il post dal titolo: «Medgulf e Africa, i luoghi della crescita e strategie di sviluppo» è apparso 49 minuti fa sul quotidiano online *Siena news* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Siena.

Stampa online Stampa e And tv online

Codice abbonamento: 110232

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ADNKRONOS / (Sito) Adnkronos

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Milano, evento su Cooperazione e business in Africa e Mo

Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità , a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All' evento ' GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo ' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l' Italia e un' area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola". Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell' area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l' economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti". Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo , secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud . E l' Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea . "Nel contesto africano- ha osservato Maurizio Quarta, managing partner di Temporary Management & Capital Advisors - una delle caratteristiche principali del temporary management manager in alcune funzioni chiave può essere vincente per lo sviluppo e la crescita della piccola e media imprenditoria locale". C' è molto potenziale, insomma, ma ancora nessuno che insegni come sfruttarlo. "Il nostro impegno con enti pubblici africani ed europei - è la testimonianza di Daniela Ropolo, di Cnh Industrial - ha portato a importanti risultati in termini di miglioramento del tenore di vita e dell' istruzione in diverse comunità locali di vari paesi dell' Africa; la collaborazione con queste istituzioni si è rivelata vincente per uno sviluppo in loco delle attività, soprattutto a favore dei giovani". Uno dei passaggi più delicati di negoziazione di un contratto di partenariato pubblico-privato (ppp) è la corretta allocazione del rischio . "Precondizione - ha spiegato Barbara Cavallini di Roedl&Partner - per un partenariato di successo. In Africa sub-sahariana sempre più paesi fanno ricorso a questo strumento. I settori maggiormente coinvolti sono quello energetico, sanitario, delle telecomunicazioni e dei trasporti, permettendo al continente di utilizzare tecnologie e metodologie non sempre facilmente accessibili". Uno dei paesi da tenere d' occhio è il Kenya . Lo ha fatto notare Iresha Baranage che in Roedl si occupa di internazionalizzazione . "Molti sono gli aspetti che si potrebbero affrontare nel descrivere l' avanzamento tecnologico del Kenya, ma uno fra tutti lo mette al primo posto delle classifiche mondiali: è più elevato della Nigeria, il Paese più popoloso del continente, e anche di uno dei paesi più popolosi del mondo, l' India. Il Kenya ha raggiunto quota 83% di traffico internet da dispositivi cellulari. La diffusione dello strumento, con oltre 40 milioni di abbonamenti nel paese, ha favorito la nascita di app e progetti che facilitano la vita quotidiana delle persone". Sulla Libia, invece, "qualsiasi attività imprenditoriale riprenderà dopo una stabilizzazione, ma non possiamo garantirla solo noi italiani", ha detto Michela Mercuri, autrice del libro di successo 'Incognita Libia. Cronache di un paese sospeso '. Per il sistema imprenditoriale, l' appuntamento del prossimo Expo Dubai 2020, "sarà un' occasione unica soprattutto per il suo imponente sviluppo urbanistico. E l' Italia è una protagonista, per la forte propensione negli acquisti di prodotti del Made in Italy . I settori? Food, arredi, sicurezza, real estate, macchinari industriali, mentre i rapporti interpersonali sono la carta vincente per avere successo", ha suggerito Giovanni Bozzetti, president Efg Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry . "Siamo dei passerotti

e dobbiamo imparare a volare, capire che non si vende solo un prodotto e investire nella logistica", ha chiosato Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group . Al momento, sono tante le mancanze: "Non abbiamo una politica della chimica, una dell' industria, una delle infrastrutture. Noi abbiamo creato Expoclub, Meccanica Africa-Med-Golfo, una rete di circa 20 distributori locali per valorizzare i prodotti e per fare soprattutto delle imprese locali".
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

ADNKRONOS / Facebook

La pagina Facebook Adnkronos è seguita da oltre 163.000 persone, e ogni settimana sono 400 le persone che sia aggiungono alla community di lettori

Milano, evento su Cooperazione e business in Africa e Mo

Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola". Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti". Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea. Nel contesto africano- ha osservato Maurizio Quarta, managing partner di Temporary Management & Capital Advisors - una delle caratteristiche principali del temporary management manager in alcune funzioni chiave può essere vincente per lo sviluppo e la crescita della piccola e media imprenditoria locale". C'è molto potenziale, insomma, ma ancora nessuno che insegni come sfruttarlo. "Il nostro impegno con enti pubblici africani ed europei è la testimonianza di Daniela Ropolo, di Cnh Industrial - ha portato a importanti risultati in termini di miglioramento del tenore di vita e dell'istruzione in diverse comunità locali di vari paesi dell'Africa; la collaborazione con queste istituzioni si è rivelata vincente per uno sviluppo in loco delle attività, soprattutto a favore dei giovani. Uno dei passaggi più delicati di negoziazione di un contratto di partenariato pubblico-privato (ppp) è la corretta allocazione del rischio. Precondizione ha spiegato Barbara Cavallini di Roedl&Partner - per un partenariato di successo. In Africa sub-sahariana sempre più paesi fanno ricorso a questo strumento. I settori maggiormente coinvolti sono quello energetico, sanitario, delle telecomunicazioni e dei trasporti, permettendo al continente di utilizzare tecnologie e metodologie non sempre facilmente accessibili. Uno dei paesi da tenere d'occhio è il Kenya. Lo ha fatto notare Iresha Baranage che in Roedl si occupa di internazionalizzazione. Molti sono gli aspetti che si potrebbero affrontare nel descrivere l'avanzamento tecnologico del Kenya, ma uno fra tutti lo mette al primo posto delle classifiche mondiali: è più elevato della Nigeria, il Paese più popoloso del continente, e anche di uno dei paesi più popolosi del mondo, l'India. Il Kenya ha raggiunto quota 83% di traffico internet da dispositivi cellulari. La diffusione dello strumento, con oltre 40 milioni di abbonamenti nel paese, ha favorito la nascita di app e progetti che facilitano la vita quotidiana delle persone". Sulla Libia, invece, "qualsiasi attività imprenditoriale riprenderà dopo una stabilizzazione, ma non possiamo garantirla solo noi italiani", ha detto Michela Mercuri, autrice del libro di successo 'Incognita Libia. Cronache di un paese sospeso'. Per il sistema imprenditoriale, l'appuntamento del prossimo Expo Dubai 2020, "sarà un'occasione unica soprattutto per il suo imponente sviluppo urbanistico. E l'Italia è una protagonista, per la forte propensione negli acquisti di prodotti del Made in Italy. I settori? Food, arredi, sicurezza, real estate, macchinari industriali, mentre i rapporti interpersonali sono la carta vincente per avere successo", ha suggerito Giovanni Bozzetti, president Efg Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry. "Siamo dei passerotti e dobbiamo imparare a volare, capire che non

si vende solo un prodotto e investire nella logistica", ha chiosato Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. Al momento, sono tante le mancanze: "Non abbiamo una politica della chimica, una dell'industria, una delle infrastrutture. Noi abbiamo creato Expoclub, Meccanica Africa-Med-Golfo, una rete di circa 20 distributori locali per valorizzare i prodotti e per fare soprattutto delle imprese locali".

ADNKRONOS / Twitter

L'account Twitter Adnkronos è seguito da oltre 400.000 persone che ogni giorno leggono i tweet e interagiscono con la redazione

#Milano, evento su Cooperazione e #business in Africa e Mo https://t.co/WZhGH3inmX

Milano, evento su Cooperazione e business in Africa e Mo Didascalia Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All' evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l' Italia e un' area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola". Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell' area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l' economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti". Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l' Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea. "Nel contesto africano- ha osservato Maurizio Quarta, managing partner di Temporary Management & Capital Advisors - una delle caratteristiche principali del temporary management manager in alcune funzioni chiave può essere vincente per lo sviluppo e la crescita della piccola e media imprenditoria locale". C' è molto potenziale, insomma, ma ancora nessuno che insegni come sfruttarlo. "Il nostro impegno con enti pubblici africani ed europei - è la testimonianza di Daniela Ropolo, di Cnh Industrial - ha portato a importanti risultati in termini di miglioramento del tenore di vita e dell' istruzione in diverse comunità locali di vari paesi dell' Africa; la collaborazione con queste istituzioni si è rivelata vincente per uno sviluppo in loco delle attività, soprattutto a favore dei giovani". Uno dei passaggi più delicati di negoziazione di un contratto di partenariato pubblico-privato (ppp) è la corretta allocazione del rischio. "Precondizione - ha spiegato Barbara Cavallini di Roedl&Partner - per un partenariato di successo. In Africa sub-sahariana sempre più paesi fanno ricorso a questo strumento. I settori maggiormente coinvolti sono quello energetico, sanitario, delle telecomunicazioni e dei trasporti, permettendo al continente di utilizzare tecnologie e metodologie non sempre facilmente accessibili". Uno dei paesi da tenere d' occhio è il Kenya. Lo ha fatto notare Iresha Baranage che in Roedl si occupa di internazionalizzazione. "Molti sono gli aspetti che si potrebbero affrontare nel descrivere l' avanzamento tecnologico del Kenya, ma uno fra tutti lo mette al primo posto delle classifiche mondiali: è più elevato della Nigeria, il Paese più popoloso del continente, e anche di uno dei paesi più popolosi del mondo, l' India. Il Kenya ha raggiunto quota 83% di traffico internet da dispositivi cellulari. La diffusione dello strumento, con oltre 40 milioni di abbonamenti nel paese, ha favorito la nascita di app e progetti che facilitano la vita quotidiana delle persone". Sulla Libia, invece, "qualsiasi attività imprenditoriale riprenderà dopo una stabilizzazione, ma non possiamo garantirla solo noi italiani", ha detto Michela Mercuri, autrice del libro di successo 'Incognita Libia. Cronache di un paese sospeso'. Per il sistema imprenditoriale, l' appuntamento del prossimo Expo Dubai 2020, "sarà un' occasione unica soprattutto per il suo imponente sviluppo urbanistico. E l' Italia è una protagonista, per la forte propensione negli acquisti di prodotti del Made in Italy. I settori? Food, arredi, sicurezza, real estate, macchinari industriali, mentre i rapporti interpersonali sono

la carta vincente per avere successo", ha suggerito Giovanni Bozzetti, president Efg Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry. "Siamo dei passerotti e dobbiamo imparare a volare, capire che non si vende solo un prodotto e investire nella logistica", ha chiosato Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. Al momento, sono tante le mancanze: "Non abbiamo una politica della chimica, una dell' industria, una delle infrastrutture. Noi abbiamo creato Expoclub, Meccanica Africa-Med-Golfo, una rete di circa 20 distributori locali per valorizzare i prodotti e per fare soprattutto delle imprese locali".

ADNKRONOS / Google news

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Milano, evento su Cooperazione e business in Africa e Mo

Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola". Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti". Prossimo video: Fedez a Sky Tg24: "Ecco il mio Paranoia airlines tour" Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea. Nel contesto africano- ha osservato Maurizio Quarta, managing partner di Temporary Management & Capital Advisors - una delle caratteristiche principali del temporary management manager in alcune funzioni chiave può essere vincente per lo sviluppo e la crescita della piccola e media imprenditoria locale". C'è molto potenziale, insomma, ma ancora nessuno che insegni come sfruttarlo. "Il nostro impegno con enti pubblici africani ed europei è la testimonianza di Daniela Ropolo, di Cnh Industrial - ha portato a importanti risultati in termini di miglioramento del tenore di vita e dell'istruzione in diverse comunità locali di vari paesi dell'Africa; la collaborazione con queste istituzioni si è rivelata vincente per uno sviluppo in loco delle attività, soprattutto a favore dei giovani. Uno dei passaggi più delicati di negoziazione di un contratto di partenariato pubblico-privato (ppp) è la corretta allocazione del rischio. Precondizione ha spiegato Barbara Cavallini di Roedl&Partner - per un partenariato di successo. In Africa sub-sahariana sempre più paesi fanno ricorso a questo strumento. I settori maggiormente coinvolti sono quello energetico, sanitario, delle telecomunicazioni e dei trasporti, permettendo al continente di utilizzare tecnologie e metodologie non sempre facilmente accessibili. Uno dei paesi da tenere d'occhio è il Kenya. Lo ha fatto notare Iresha Baranage che in Roedl si occupa di internazionalizzazione. Molti sono gli aspetti che si potrebbero affrontare nel descrivere l'avanzamento tecnologico del Kenya, ma uno fra tutti lo mette al primo posto delle classifiche mondiali: è più elevato della Nigeria, il Paese più popoloso del continente, e anche di uno dei paesi più popolosi del mondo, l'India. Il Kenya ha raggiunto quota 83% di traffico internet da dispositivi cellulari. La diffusione dello strumento, con oltre 40 milioni di abbonamenti nel paese, ha favorito la nascita di app e progetti che facilitano la vita quotidiana delle persone". Sulla Libia, invece, "qualsiasi attività imprenditoriale riprenderà dopo una stabilizzazione, ma non possiamo garantirla solo noi italiani", ha detto Michela Mercuri, autrice del libro di successo 'Incognita Libia. Cronache di un paese sospeso'. Per il sistema imprenditoriale, l'appuntamento del prossimo Expo Dubai 2020, "sarà un'occasione unica soprattutto per il suo imponente sviluppo urbanistico. E l'Italia è una protagonista, per la forte propensione negli acquisti di prodotti del Made in Italy. I settori? Food, arredi, sicurezza, real estate, macchinari industriali, mentre i rapporti interpersonali sono la carta vincente per avere successo", ha suggerito Giovanni Bozzetti, president Efg Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of

Commerce and Industry. "Siamo dei passerotti e dobbiamo imparare a volare, capire che non si vende solo un prodotto e investire nella logistica", ha chiosato Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. Al momento, sono tante le mancanze: "Non abbiamo una politica della chimica, una dell'industria, una delle infrastrutture. Noi abbiamo creato Expoclub, Meccanica Africa-Med-Golfo, una rete di circa 20 distributori locali per valorizzare i prodotti e per fare soprattutto delle imprese locali".

ADNKRONOS / Flipboard

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Milano, evento su Cooperazione e business in Africa e Mo

Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola". Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti". Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea. Nel contesto africano- ha osservato Maurizio Quarta, managing partner di Temporary Management & Capital Advisors - una delle caratteristiche principali del temporary management manager in alcune funzioni chiave può essere vincente per lo sviluppo e la crescita della piccola e media imprenditoria locale". C'è molto potenziale, insomma, ma ancora nessuno che insegni come sfruttarlo. "Il nostro impegno con enti pubblici africani ed europei è la testimonianza di Daniela Ropolo, di Cnh Industrial - ha portato a importanti risultati in termini di miglioramento del tenore di vita e dell'istruzione in diverse comunità locali di vari paesi dell'Africa; la collaborazione con queste istituzioni si è rivelata vincente per uno sviluppo in loco delle attività, soprattutto a favore dei giovani. Uno dei passaggi più delicati di negoziazione di un contratto di partenariato pubblico-privato (ppp) è la corretta allocazione del rischio. Precondizione ha spiegato Barbara Cavallini di Roedl&Partner - per un partenariato di successo. In Africa sub-sahariana sempre più paesi fanno ricorso a questo strumento. I settori maggiormente coinvolti sono quello energetico, sanitario, delle telecomunicazioni e dei trasporti, permettendo al continente di utilizzare tecnologie e metodologie non sempre facilmente accessibili. Uno dei paesi da tenere d'occhio è il Kenya. Lo ha fatto notare Iresha Baranage che in Roedl si occupa di internazionalizzazione. Molti sono gli aspetti che si potrebbero affrontare nel descrivere l'avanzamento tecnologico del Kenya, ma uno fra tutti lo mette al primo posto delle classifiche mondiali: è più elevato della Nigeria, il Paese più popoloso del continente, e anche di uno dei paesi più popolosi del mondo, l'India. Il Kenya ha raggiunto quota 83% di traffico internet da dispositivi cellulari. La diffusione dello strumento, con oltre 40 milioni di abbonamenti nel paese, ha favorito la nascita di app e progetti che facilitano la vita quotidiana delle persone". Sulla Libia, invece, "qualsiasi attività imprenditoriale riprenderà dopo una stabilizzazione, ma non possiamo garantirla solo noi italiani", ha detto Michela Mercuri, autrice del libro di successo 'Incognita Libia. Cronache di un paese sospeso'. Per il sistema imprenditoriale, l'appuntamento del prossimo Expo Dubai 2020, "sarà un'occasione unica soprattutto per il suo imponente sviluppo urbanistico. E l'Italia è una protagonista, per la forte propensione negli acquisti di prodotti del Made in Italy. I settori? Food, arredi, sicurezza, real estate, macchinari industriali, mentre i rapporti interpersonali sono la carta vincente per avere successo", ha suggerito Giovanni Bozzetti, president Efg Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry. "Siamo dei passerotti e dobbiamo imparare a volare, capire che non

si vende solo un prodotto e investire nella logistica", ha chiosato Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. Al momento, sono tante le mancanze: "Non abbiamo una politica della chimica, una dell'industria, una delle infrastrutture. Noi abbiamo creato Expoclub, Meccanica Africa-Med-Golfo, una rete di circa 20 distributori locali per valorizzare i prodotti e per fare soprattutto delle imprese locali".

ADNKRONOS / Yahoo Notizie

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Milano, evento su Cooperazione e business in Africa e Mo

Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All' evento 'GulfMed&Africa;, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi

della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l' Italia e un' area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola". Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell' area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l' economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti". Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l' Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea. "Nel contesto africano- ha osservato Maurizio Quarta, managing partner di Temporary Management & Capital Advisors - una delle caratteristiche principali del temporary management manager in alcune funzioni chiave può essere vincente per lo sviluppo e la crescita della piccola e media imprenditoria locale". C' è molto potenziale, insomma, ma ancora nessuno che insegni come sfruttarlo. "Il nostro impegno con enti pubblici africani ed europei - è la testimonianza di Daniela Ropolo, di Cnh Industrial - ha portato a importanti risultati in termini di miglioramento del tenore di vita e dell' istruzione in diverse comunità locali di vari paesi dell' Africa; la collaborazione con queste istituzioni si è rivelata vincente per uno sviluppo in loco delle attività, soprattutto a favore dei giovani". Uno dei passaggi più delicati di negoziazione di un contratto di partenariato pubblico-privato (ppp) è la corretta allocazione del rischio. "Precondizione - ha spiegato Barbara Cavallini di Roedl&Partner; \- per un partenariato di successo. In Africa sub-sahariana sempre più paesi fanno ricorso a questo strumento. I settori maggiormente coinvolti sono quello energetico, sanitario, delle telecomunicazioni e dei trasporti, permettendo al continente di utilizzare tecnologie e metodologie non sempre facilmente accessibili". Uno dei paesi da tenere d' occhio è il Kenya. Lo ha fatto notare Iresha Baranage che in Roedl si occupa di internazionalizzazione. "Molti sono gli aspetti che si potrebbero affrontare nel descrivere l' avanzamento tecnologico del Kenya, ma uno fra tutti lo mette al primo posto delle classifiche mondiali: è più elevato della Nigeria, il Paese più popoloso del continente, e anche di uno dei paesi più popolosi del mondo, l' India. Il Kenya ha raggiunto quota 83% di traffico internet da dispositivi cellulari. La diffusione dello strumento, con oltre 40 milioni di abbonamenti nel paese, ha favorito la nascita di app e progetti che facilitano la vita quotidiana delle persone". Sulla Libia, invece, "qualsiasi attività imprenditoriale riprenderà dopo una stabilizzazione, ma non possiamo garantirla solo noi italiani", ha detto Michela Mercuri, autrice del libro di successo 'Incognita Libia. Cronache di un paese sospeso'. Per il sistema imprenditoriale, l' appuntamento del prossimo Expo Dubai 2020, "sarà un' occasione unica soprattutto per il suo imponente sviluppo urbanistico. E l' Italia è una protagonista, per la forte propensione negli acquisti di prodotti del Made in Italy. I settori? Food, arredi, sicurezza, real estate, macchinari industriali, mentre i rapporti interpersonali sono

la carta vincente per avere successo", ha suggerito Giovanni Bozzetti, president Efg Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry. "Siamo dei passerotti e dobbiamo imparare a volare, capire che non si vende solo un prodotto e investire nella logistica", ha chiosato Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners; Group. Al momento, sono tante le mancanze: "Non abbiamo una politica della chimica, una dell' industria, una delle infrastrutture. Noi abbiamo creato Expoclub, Meccanica Africa-Med-Golfo, una rete di circa 20 distributori locali per valorizzare i prodotti e per fare soprattutto delle imprese locali". Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All' evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l' Italia e un' area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola". Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell' area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l' economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti". Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l' Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea. "Nel contesto africano- ha osservato Maurizio Quarta, managing partner di Temporary Management & Capital Advisors - una delle caratteristiche principali del temporary management manager in alcune funzioni chiave può essere vincente per lo sviluppo e la crescita della piccola e media imprenditoria locale". C' è molto potenziale, insomma, ma ancora nessuno che insegni come sfruttarlo. "Il nostro impegno con enti pubblici africani ed europei - è la testimonianza di Daniela Ropolo, di Cnh Industrial - ha portato a importanti risultati in termini di miglioramento del tenore di vita e dell' istruzione in diverse comunità locali di vari paesi dell' Africa; la collaborazione con queste istituzioni si è rivelata vincente per uno sviluppo in loco delle attività, soprattutto a favore dei giovani". Uno dei passaggi più delicati di negoziazione di un contratto di partenariato pubblico-privato (ppp) è la corretta allocazione del rischio. "Precondizione - ha spiegato Barbara Cavallini di Roedl&Partner - per un partenariato di successo. In Africa sub-sahariana sempre più paesi fanno ricorso a questo strumento. I settori maggiormente coinvolti sono quello energetico, sanitario, delle telecomunicazioni e dei trasporti, permettendo al continente di utilizzare tecnologie e metodologie non sempre facilmente accessibili". Uno dei paesi da tenere d' occhio è il Kenya. Lo ha fatto notare Iresha Baranage che in Roedl si occupa di internazionalizzazione. "Molti sono gli aspetti che si potrebbero affrontare nel descrivere l' avanzamento tecnologico del Kenya, ma uno fra tutti lo mette al primo posto delle classifiche mondiali: è più elevato della Nigeria, il Paese più popoloso del continente, e anche di uno dei paesi più popolosi del mondo, l' India. Il Kenya ha raggiunto quota 83% di traffico internet da dispositivi cellulari. La diffusione dello strumento, con oltre 40 milioni di abbonamenti nel paese, ha favorito la nascita di app e progetti che facilitano la vita quotidiana delle persone". Sulla Libia, invece, "qualsiasi attività imprenditoriale riprenderà dopo una stabilizzazione, ma non possiamo garantirla solo noi italiani", ha detto Michela Mercuri, autrice del libro di successo 'Incognita Libia. Cronache di un paese sospeso'. Per il sistema imprenditoriale, l' appuntamento del prossimo Expo Dubai 2020, "sarà un' occasione unica soprattutto per il suo imponente sviluppo urbanistico. E l' Italia è una protagonista, per la forte propensione negli acquisti di prodotti del Made in Italy. I settori? Food, arredi, sicurezza, real estate, macchinari industriali, mentre i rapporti interpersonali sono la carta vincente per avere successo", ha suggerito Giovanni Bozzetti, president Efg Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry. Continua a leggere.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018 ..: powered by Volo.com :..

ADNKRONOS / metronews.it

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Milano, evento su Cooperazione e business in Africa e Mo

Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola". Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti". Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea. Nel contesto africano- ha osservato Maurizio Quarta, managing partner di Temporary Management & Capital Advisors - una delle caratteristiche principali del temporary management manager in alcune funzioni chiave può essere vincente per lo sviluppo e la crescita della piccola e media imprenditoria locale". C'è molto potenziale, insomma, ma ancora nessuno che insegni come sfruttarlo. "Il nostro impegno con enti pubblici africani ed europei è la testimonianza di Daniela Ropolo, di Cnh Industrial - ha portato a importanti risultati in termini di miglioramento del tenore di vita e dell'istruzione in diverse comunità locali di vari paesi dell'Africa; la collaborazione con queste istituzioni si è rivelata vincente per uno sviluppo in loco delle attività, soprattutto a favore dei giovani. Uno dei passaggi più delicati di negoziazione di un contratto di partenariato pubblico-privato (ppp) è la corretta allocazione del rischio. Precondizione ha spiegato Barbara Cavallini di Roedl&Partner - per un partenariato di successo. In Africa sub-sahariana sempre più paesi fanno ricorso a questo strumento. I settori maggiormente coinvolti sono quello energetico, sanitario, delle telecomunicazioni e dei trasporti, permettendo al continente di utilizzare tecnologie e metodologie non sempre facilmente accessibili. Uno dei paesi da tenere d'occhio è il Kenya. Lo ha fatto notare Iresha Baranage che in Roedl si occupa di internazionalizzazione. Molti sono gli aspetti che si potrebbero affrontare nel descrivere l'avanzamento tecnologico del Kenya, ma uno fra tutti lo mette al primo posto delle classifiche mondiali: è più elevato della Nigeria, il Paese più popoloso del continente, e anche di uno dei paesi più popolosi del mondo, l'India. Il Kenya ha raggiunto quota 83% di traffico internet da dispositivi cellulari. La diffusione dello strumento, con oltre 40 milioni di abbonamenti nel paese, ha favorito la nascita di app e progetti che facilitano la vita quotidiana delle persone". Sulla Libia, invece, "qualsiasi attività imprenditoriale riprenderà dopo una stabilizzazione, ma non possiamo garantirla solo noi italiani", ha detto Michela Mercuri, autrice del libro di successo 'Incognita Libia. Cronache di un paese sospeso'. Per il sistema imprenditoriale, l'appuntamento del prossimo Expo Dubai 2020, "sarà un'occasione unica soprattutto per il suo imponente sviluppo urbanistico. E l'Italia è una protagonista, per la forte propensione negli acquisti di prodotti del Made in Italy. I settori? Food, arredi, sicurezza, real estate, macchinari industriali, mentre i rapporti interpersonali sono la carta vincente per avere successo", ha suggerito Giovanni Bozzetti, president Efg Consulting and Representative Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry. "Siamo dei passerotti e dobbiamo imparare a volare, capire che non

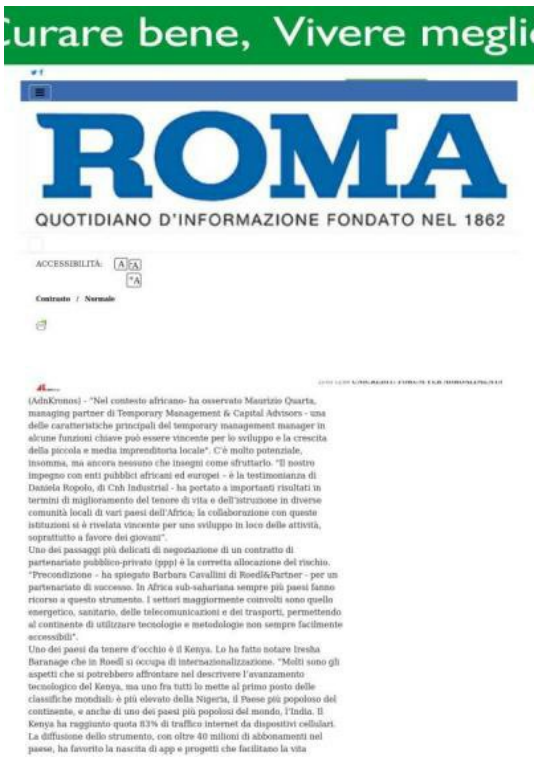
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018 ..: powered by Volo.com :..

si vende solo un prodotto e investire nella logistica", ha chiosato Giovanni Roncucci, presidente della Roncucci&Partners Group. Al momento, sono tante le mancanze: "Non abbiamo una politica della chimica, una dell'industria, una delle infrastrutture. Noi abbiamo creato Expoclub, Meccanica Africa-Med-Golfo, una rete di circa 20 distributori locali per valorizzare i prodotti e per fare soprattutto delle imprese locali".

ADNKRONOS / Il Roma

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

IMPRESE: COOPERAZIONE E BUSINESS IN AFRICA E MO, A MILANO ESPERTI E PROPOSTE



(AdnKronos) - Nel contesto africano- ha osservato Maurizio Quarta, managing partner di Temporary Management & Capital Advisors - una delle caratteristiche principali del temporary management manager in alcune funzioni chiave può essere vincente per lo sviluppo e la crescita della piccola e media imprenditoria locale". C'è molto potenziale, insomma, ma ancora nessuno che insegni come sfruttarlo. "Il nostro impegno con enti pubblici africani ed europei è la testimonianza di Daniela Ropolo, di Cnh Industrial - ha portato a importanti risultati in termini di miglioramento del tenore di vita e dell'istruzione in diverse comunità locali di vari paesi dell'Africa; la collaborazione con queste istituzioni si è rivelata vincente per uno sviluppo in loco delle attività, soprattutto a favore dei giovani. Uno dei passaggi più delicati di negoziazione di un contratto di partenariato pubblico-privato (ppp) è la corretta allocazione del rischio. Precondizione ha spiegato Barbara Cavallini di Roedl&Partner - per un partenariato di successo. In Africa sub-sahariana sempre più paesi fanno ricorso a questo strumento. I settori maggiormente coinvolti sono quello energetico, sanitario, delle telecomunicazioni e dei trasporti, permettendo al continente di utilizzare tecnologie e metodologie non sempre facilmente accessibili. Uno dei paesi da tenere d'occhio è il Kenya. Lo ha fatto notare Iresha Baranage che in Roedl si occupa di internazionalizzazione. Molti sono gli aspetti che si potrebbero affrontare nel descrivere l'avanzamento tecnologico del Kenya, ma uno fra tutti lo mette al primo posto delle classifiche mondiali: è più elevato della Nigeria, il Paese più popoloso del continente, e anche di uno dei paesi più popolosi del mondo, l'India. Il Kenya ha raggiunto quota 83% di traffico internet da dispositivi cellulari. La diffusione dello strumento, con oltre 40 milioni di abbonamenti nel paese, ha favorito la nascita di app e progetti che facilitano la vita quotidiana delle persone".

ADNKRONOS / Sardegna Oggi

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Imprese: cooperazione e business in Africa e Mo, a Milano esperti e proposte

Milano, 20 mar. (AdnKronos) - Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola". Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell?area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l?economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti". Il petrolio non è più il solo business "al centro" delle preoccupazioni dei Paesi del Golfo, secondo Marella Caramazza, direttore generale della Fondazione Istud. E l'Europa ha già messo in campo risorse e idee sul fronte del cambiamento climatico. "Collaboriamo nella lotta al cambiamento climatico con il finanziamento europeo alla più grande centrale solare al mondo, che si trova in Marocco. Abbiamo inoltre intensificato gli scambi tra studenti, grazie al programma Erasmus +", ha spiegato Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea.

ADNKRONOS / Sassari Notizie

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Milano, evento su Cooperazione e business in Africa e Mo

Africa, Paesi del Golfo e del Mediterraneo: per le imprese italiane sono terre di inesplorate opportunità, a partire da quelle offerte dalla finanza islamica, che ha superato al mondo i 2 trilioni di dollari di valore. All'evento 'GulfMed&Africa, Al di là del mare, per la cooperazione. I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo' organizzato dalla Fondazione Istud insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano, si sono alternate voci di esperti e proposte concrete, anche in vista di Expo Dubai 2020, per rafforzare i rapporti tra l'Italia e un'area geografica dove il nostro Paese "continua a essere la Cenerentola". Hatem Abou Said, tra i maggiori conoscitori internazionali dell'area Golfo, rappresentante di Al Baraka Banking Group del Bahrein ha proposto di creare un comitato internazionale che chieda la creazione in Italia di una banca islamica. Alberto Brugnoni, managing partner di Assaif e ideatore del Turin Islamic Economic Forum, ha portato la sua esperienza, fatta di "iniziative di marketing su quei marchi la cui produzione ruota al concetto di bellezza", mentre l'economista Luigi Santovito, che ha partecipato al primo Islamic fashion festival ha puntualizzato che proprio quello della cosmesi e della bellezza "è un grande mercato per gli italiani, tra raso, seta, scarpe colorate e trucchi sgargianti".

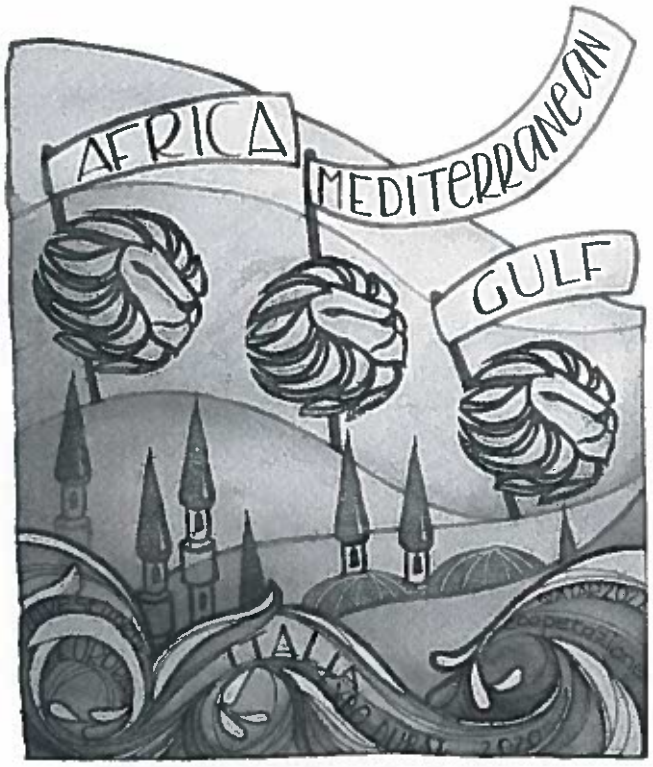
Sassari Notizie

Imprese: cooperazione e business in Africa e Mo, a Milano esperti e proposte

Avvenire 24 febbraio, 3-10-17 marzo

ISTUD Business School
Osservatorio Med-Golfo

Commissione europea



Al di là del mare. Per la cooperazione

MEDGULF & AFRICA

I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo

EUROPEAN COLLOQUIUM

Mercoledì 20 marzo 2019
Milano
Sala delle Colonne/Palazzo Giureconsulti
Via Mercanti, 2
Ore 9.30 - 13.00

Partecipazione e iscrizione gratuita

Interverranno tra gli altri: Abou Said (Al Baraka Banking Group), **Quarta** (Temporary Management & Capital Advisors), **Bettella e Cavallin** (Rödl & Partner), **Brugnoni** (Assaif), **Mercuri** (Università di Macerata), **Sabato** (Banca UBAE), **Roncucci** (Roncucci&Partners Group), **Bozzetti** (EFG Consulting e Abu Dhabi Chamber of Commerce and Industry), **Ropolo** (CNH Industrial), **Santovito** (Economista e collaboratore di Finanza Islamica Magazine), **Gaudina** (Commissione europea), **Caramazza, Guandalini, Melgrati** (ISTUD), **Girardo** (Avvenire).

sponsor

alBaraka · CNH INDUSTRIAL · BANCA UBAE

media partner

adnkronos agenzia · Avvenire · Libero · metro · MF Milano Finanza · Mondadori Università · Temporary Management & Capital Advisors

Per informazioni e iscrizioni: Fondazione ISTUD - Tel. 0323.933.801 | info@istud.it | www.istud.it

Metro 6 – 7 – 11 – 14 marzo

ISTUD Business School
Osservatorio Med-Golfo

Commissione europea

Al di là del mare. Per la cooperazione

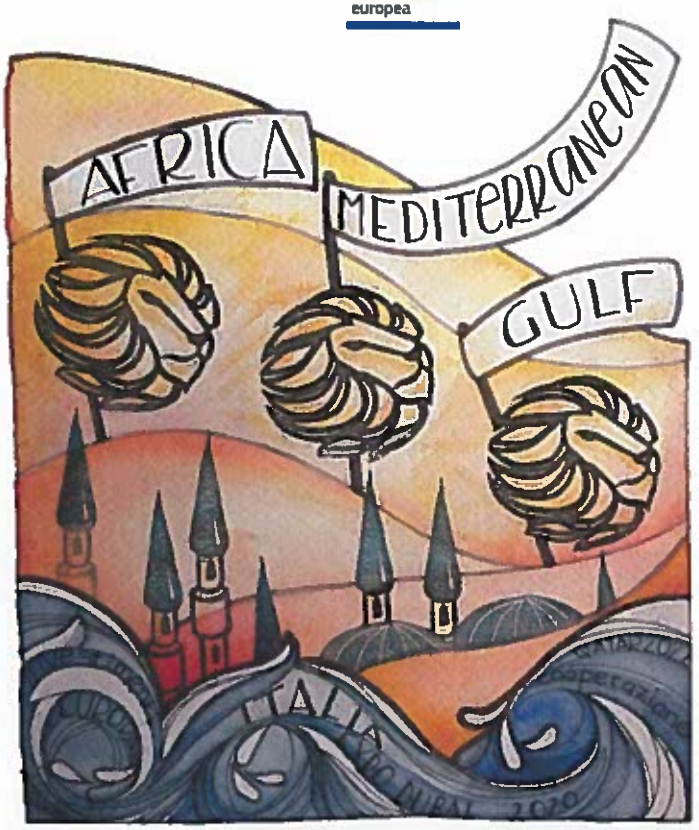
MEDGULF & AFRICA

I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo

EUROPEAN COLLOQUIUM

Mercoledì 20 marzo 2019 | Ore 9.30 - 13.00
Milano
Sala delle Colonne/Palazzo Giureconsulti
Via Mercanti, 2

Partecipazione e iscrizione gratuita



sponsor

alBaraka

CNH INDUSTRIAL

BANCA UBAE

media partner

adnkronos agenzia

Avvenire

Libero

metro

MF MILANO FINANZA

MONDADORI UNIVERSITÀ

TEMPORARY MANAGEMENT & CAPITAL ADVISORS

Per informazioni e iscrizioni: Fondazione ISTUD - Tel. 0323.933.801 | info@istud.it | www.istud.it

Libero 26 febbraio, 4 – 12 – 14 – 19 marzo

MF 5 e 12 marzo

ISTUD Business School
Osservatorio Med-Golfo

Commissione europea

Al di là del mare. Per la cooperazione

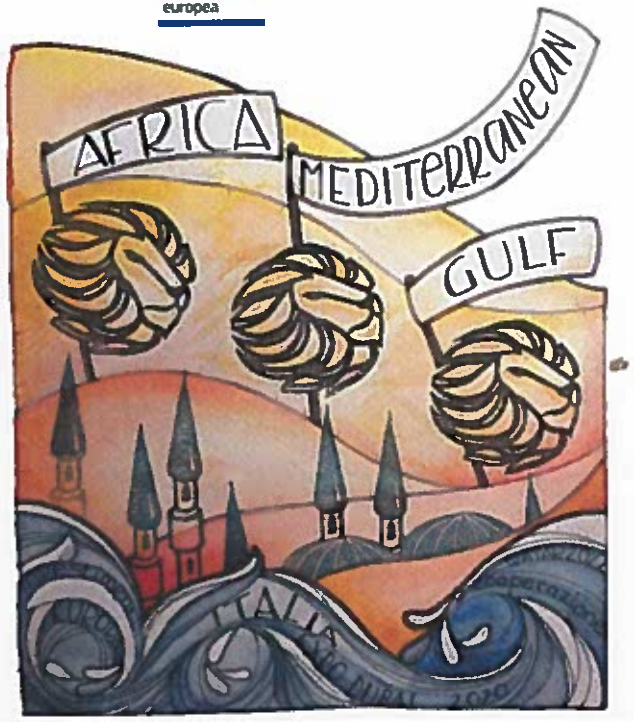
MEDGULF & AFRICA

I luoghi della crescita. Strategie di sviluppo

EUROPEAN COLLOQUIUM

Mercoledì 20 marzo 2019 | Ore 9.30 - 13.00
Sala delle Colonne/Palazzo Giureconsulti
Via Mercanti, 2 - Milano

Partecipazione e iscrizione gratuita



sponsor

alBaraka

CNH INDUSTRIAL

BANCA UBAE

media partner

adnkronos agenzia

Avvenire

Libero

metro

MF MILANO FINANZA

MONDADORI UNIVERSITÀ

Temporary Management & Capital

Per informazioni e iscrizioni: Fondazione ISTUD - Tel. 0323.933.801 | info@istud.it | www.istud.it